

Classe 4 C - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:  
'Osservare ad occhi chiusi'

PRIMA BENDATI CI MUOVIAMO NEL GIARDINO E POI SENZA BENDA RIFACCIAMO LO STESSO PERCORSO.

Mentre ero bendato, ho toccato un albero, delle foglie e anche la Rebi. Poi ho toccato lo spigolo di un muro e per finire sono andato in una buca.

Ero calmo, sentivo una lunga brezza nell'aria, il terreno in alcuni punti era molliccio e in altri duro. (Andree)

Ho rifatto il percorso di quando ero bendato. Ho visto un albero con un tronco grosso ma aveva pochissime foglie. L'aria era fredda e il terreno marroncino e bagnato. C'era un cespuglio ancora pieno di foglie e tutto intorno il muro duro della scuola. (Andree)

Bendata avevo una sensazione strana perché avevo paura che la mia compagna si distraesse.

Sotto di me sentivo del fango, avevo freddo e sono scivolata facendomi un po' male. (Ikram)

Ho rifatto il percorso con la mia amica e ho subito visto un grande albero con sotto una pozzanghera. Poi una ruota con la quale di solito giochiamo, un grande cespuglio ancora pieno di foglie e tutt'intorno la terra bagnata. (Ikram)

Mentre ero bendato sentivo il cuore che batteva a mille, sentivo sul suolo come un piccolo terremoto, avevo ansia e non riuscivo a stare zitto. Sentivo il rumore delle auto che passavano e le voci della gente per strada. C'era odore di terra bagnata. (Federico)

Appena sono uscito ho visto tante finestre, in terra tante foglie cadute dagli alberi. Nel cielo tanti uccelli che volavano e mi ha colpito il muro della mia scuola colorato di rosso arancione e bianco. (Federico)

Mentre ero bendata, con le mani ho toccato alberi, un cespuglio con le foglie fredde e piccole; il tronco dell'albero era grandissimo e caldo ho poi toccato un muro freddissimo e ruvido. Ho sentito il rumore delle macchine, l'odore dell'erba bagnata e del fango. Sotto i piedi sentivo morbido. Ero felice e tranquilla e mi fidavo del mio compagno che mi guidava. (Francesca V.)

Ho rifatto il percorso di quando ero bendata e ho visto un albero con le foglie. Ho sentito le voci di Aya e Malak e ho sentito il rumore delle macchine e il rumore delle scarpe di Cherish e degli uccellini cantanti. Ho visto le radici dell'albero ho toccato le foglie del cespuglio e quando camminavo sentivo il fango sotto le scarpe. (Francesca V.)

Mentre ero bendata ho toccato un albero, un ramo, delle foglie. Ho sentito delle auto che passavano, il rumore degli uccellini che fischiavano, il terreno viscido e il cuore che batteva forte. Ho sentito freddo e odore di foglie. (Malak)

Ho rifatto il percorso di quando ero bendata e ho visto un albero con delle foglie, una ruota colorata, del terreno bagnato, e ho visto delle macchine che passavano. Poi ho visto nel cielo degli uccellini volare, i cespugli erano pieni di bacche, rami anche secchi, in terra l'erba era verde; ho visto file di formiche che camminavano una dietro l'altra, radici e tubi di ferro. (Malak)

Ho subito toccato un ramo pieno di foglie e poi un muro, ho sentito gli uccellini e il rumore

delle auto che passavano. Avevo freddo e paura di sbattere. Sotto i piedi sentivo del fango morbido e c'era odore di foglie fresche. (Aya)

Ho rifatto il percorso di quando ero bendata, ho visto alberi, siepi e il muro con una scritta colorata, c'erano foglie secche e foglie verdi, rami a terra, formiche sugli alberi, radici che spuntavano dal suolo e dei tubi. (Aya)

Bendata sentivo il suolo duro in alcune parti e molle in altre, sentivo il rumore delle auto e avevo paura si scontrarmi. Ho toccato delle foglie e il muro freddo, sentivo l'odore delle foglie bagnate. (Samia)

Ho visto tanti alberi spogli, uno solo con tantissime foglie tutte verdi. Tanti rami a terra e foglie secche. Alcuni tronchi erano ricoperti di muschio. A terra le foglie erano infangate e c'erano pochissimi fili d'erba. All'entrata di questa parte del giardino c'era un passaggio con tanti cespugli intorno, poi ho visto il muro color mattone e sotto il marciapiede grigio. (Samia)

Ho toccato dei cespugli, sentivo il terreno fangoso, avevo i brividi. Sentivo gli uccellini che cinguettavano e il rumore del motore delle auto. Mi muovevo con cautela e avevo freddo, era strano essere bendata. (Safaa)

Ho rifatto il percorso di quando ero bendata. Ho visto due grandi alberi con tanti rami e tante foglie in terra. C'era un enorme cespuglio e in terra pochi fili d'erba ho visto anche un muro e tutto intorno tanto fango. (Safaa)

Avevo paura di cadere ma il mio compagno Kledjan è intelligente e non mi ha fatto sbattere. Sentivo odore di foglie, ho toccato il muro e degli alberi, uno aveva delle spine; poi un cespuglio senza foglie che sembrava magico. (Eromosele)

Ho rifatto il percorso e ho visto un albero grosso con del muschio e un albero che non è un vero e proprio albero, era un cespuglio. C'era un odore di alberi e il terreno aveva delle crepe a causa del fango secco. Le foglie cadute si erano attaccate al terreno. Ho visto degli uccellini e delle briciole per terra. (Eromosele)

Avevo paura, Samia faceva tanti scherzi, ho toccato una cosa cespugliosa, il suolo era umido e morbido. Sentivo il rumore delle auto e avevo freddo. (Cherish)

Ho rifatto il percorso dell'altra volta ma a occhi aperti e ho visto tante cose: tanto umido per terra, alberi, foglie e c'era molto freddo davanti a me il muro marrone e colorato, in terra il cemento grigio del marciapiede, ramoscelli e tante foglie dalle forme più strane. (Cherish)

Sentivo il rumore delle auto che passavano, ho toccato delle foglie, un tronco e il muro. Il terreno era duro e molliccio in altri punti. (Rebeca)

Ho rifatto il percorso senza benda e ho visto delle foglie, uno pneumatico e molti alberi; in terra tanti rametti, dell'erba di fronte a me il muro. (Rebeca)

Avevo un po' paura di sbattere, sentivo il rumore delle auto e delle voci, ho toccato un cespuglio bagnato e il tronco di un albero. Il suolo era umido e bagnato e ho sentito l'odore di alberi, foglie e terra bagnata. (Success)

Sotto i miei piedi sentivo il rumore delle foglie che si schiacciavano. Ho toccato dei rami, un tronco e una siepe. Di odori non ne ho sentiti perché avevo la mascherina. Avevo un po' paura di sbattere contro qualcosa. (Agnese)

Quando ho rifatto il percorso sono passato in mezzo a due siepi e ho sentito le foglie secche che facevano un rumore strano sotto ai miei piedi. Poi sempre sotto i miei piedi ho sentito duro, infatti era asfalto. Dopo sono passata di fianco all'albero con due tronchi e l'ho toccato ed era molto ruvido e più sottile degli altri. Successivamente sono passata ancora di fianco a un albero ma stavolta era grosso e ai lati aveva dei rametti sottili; anche quell'albero era molto ruvido. Infine sono passata in mezzo alle due siepi iniziali. (Agnese)

Prima ho sentito il terreno fangoso poi duro, di cemento. Ho toccato il muro, sei, sette foglioline di un alberello, altre foglie ma diverse, un tronco. Sentivo il rumore delle auto e avevo paura di sbattere contro un albero. (Kledjan)

Appena sono arrivato ho visto tantissime foglie in terra e muri in mattone. Degli alberi tra cui un abete, delle macchine di marche diverse, la ruota dipinta di rosso e una recinzione azzurra per non far uscire i bambini più piccoli. (Kledjan)

Sentivo il rumore delle macchine, delle foglie e del vento. Ho toccato foglie bagnate, un albero sottile e uno grosso, un palo e un muro di mattonelle. Sotto i piedi ho sentito una buca, c'era odore di fresco. (Francesca S.)

Ho rifatto il percorso e devo dire che ho visto, toccato e sentito tante cose. Ho visto tre cespugli molto verdi, un grande albero senza foglie, il terreno era molto fangoso e molle, un albero con due tronchi era molto strano. Ho sentito il rumore delle auto e delle foglie, ho toccato i mattoni del muro dove c'erano un disegno e devo dire per i miei gusti non era bello. Ho toccato un albero con le foglie secche, ho sentito il vento fluido, per terra ho visto delle briciole di pane e una ruota rossa. Infine ho anche toccato una specie di abete. (Francesca S.)

Ho toccato degli alberi, delle foglie, un tubo, il muro; il suolo era umido e c'era un buco nel terreno. Avevo freddo, avevo paura, sentivo l'odore dell'aria fresca. (Mohamed)

La prima cosa che ho visto un è stato un albero con delle foglie particolari, dei muri lunghissimi, la terra marroncina, dei rami lunghi e il marciapiede grigio per camminarci sopra. Poi ho visto delle finestre, delle macchine, dei pezzettini di pane in terra e dell'acqua. Poi ho visto uno sportello con della ruggine e con dentro dei tubi dell'acqua. C'era freddo e vento e la terra era bagnata. In giro c'erano molte buche. (Mohamed)

Classe 4 C - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:

'Osservare ad occhi (bene) aperti'

## ALLENIAMO LA VISTA

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come i pali della luce e i tronchi degli alberi. Poi ho visto cose di forma appiattita come cartelli, la strada le finestre della mia scuola. Di tondeggianti ho visto le ruote e i cartelli colorati con scritto sopra il nome della classe che deve trovarsi in quel punto. Poi di forma regolare ho visto le linee della scuola e delle case, invece di irregolare ho visto le linee della bicicletta, i bidoni del pattume e le auto. Di colore verde ho visto foglie, erba e di giallo cancelli. Le cose che stavano all'altezza del mio sguardo erano una scalinata, una ringhiera, alcune finestre, una parte di murales e le teste dei miei compagni. Invece le cose che stavano sotto all'altezza del mio sguardo erano l'asfalto e le scarpe, le cose che stavano oltre il mio sguardo erano il cielo e la chioma degli alberi. Le cose che iniziavano per vocali erano: auto, erba e autobus; le cose che iniziavano per consonanti: cartelli, macchine, foglie, muri e murales. (Agnese)

Usciti dalla scuola, di forma allungata ho visto i pali della luce, i tronchi marroni degli alberi e la ringhiera colorata della scuola. Di forma appiattita ho visto il campo da calcio e le tapparelle colorate di blu. Di forma tondeggianti ho visto i cartelli dei punti di raccolta delle classi della nostra scuola e le ruote delle macchine. Di forma regolare un tombino e di forma irregolare la linea delle auto. Poi di colore giallo ho visto il raccoglitore della plastica e di verde la chioma degli alberi. All'altezza del mio sguardo ho visto la testa dei miei compagni, sotto la strada e il prato e sopra le finestre e il cielo (Federico)

Appena usciti dalla scuola ho subito visto tante cose di forma allungata come: la ringhiera della scuola, la strada grigia, il palo della luce, l'autobus e i tronchi degli alberi. Di appiattito mi ha colpito il muretto grigio, i cartelli bianchi e le tapparelle blu. Di tondo ho visto tanti cartelli. Di forma regolare ho visto i portici grigi e alcune scritte, invece di irregolare i rami degli alberi di marroncino chiaro. Ho sentito il rumore delle macchine degli autobus e delle moto, Di colore verde ho visto erba e tante piante; di colore giallo le linee sulla strada. Le cose che stavano all'altezza del mio sguardo erano una parte del ponte, le teste dei miei compagni e il pattume; sotto all'altezza del mio sguardo ho visto il marciapiede grigio con le strisce bianche e gialle e i tombini; infine sopra all'altezza del mio sguardo ho visto gli alberi e i tetti delle case. Le cose che iniziavano per vocale erano albero ed erba; quelle che iniziavano per consonante erano: cane, cartelli, pali, cancello, tetti e corrimano. (Samia)

Uscita da scuola ho visto cose di forma allungata come: i pali della luce, gli alberi verdi e marroni, il cancello colorato. Di forma appiattita ho visto la strada nera con le righe gialle e il marciapiede grigio. Di tondo ho visto tanti cartelli e le ruote. Di forma regolare il portico delle case, la scuola e le case; invece di forma irregolare le macchine, le persone, magre, alte, basse, grasse e i nidi sugli alberi. Di rumoroso ho sentito le auto e il cinguettio degli uccellini. Di giallo ho visto il muro delle case, le strisce e raccoglitore della plastica; di verde ho visto l'erba, il cancello e anche il pattume. All'altezza del mio sguardo ho visto il cancello colorato, il muro della casa, il tronco dell'albero; sotto al mio sguardo ho visto il marciapiede chiaro e il tombino, infine sopra al mio sguardo ho visto le antenne, le parabole e i fili della luce.

Iniziavano con la vocale i nomi come erba, alberi, autobus e antenne; iniziavano per consonante nomi come muro, casa, scuola e cancello. (Aya)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose allungate come: alberi e pali. Di appiattito ho visto una strada, un ponte e un marciapiede, poi ho iniziato a camminare e ho visto delle forme tondeggianti come cartelli e cespugli. Di forma regolare ho notato una porta, dei cartelli, la scuola e le case; di forma irregolare le macchine, le persone e un nido. C'erano molte cose verdi come: erba, ringhiera, campo da calcio, alberi e cespugli; erano meno le cose gialle, ho visto solo il pattume della plastica e un muro. (Ikram)

Di allungato ho visto la ringhiera, i pali della luce e gli alberi. Di piatto, un tombino e dei cartelli. Di tondo dei cartelli colorati e le ruote nere delle auto. Le macchine facevano rumore e in terra c'erano delle strisce gialle dove si ferma l'autobus. I nomi delle cose che iniziavano per vocale erano: albero e autobus; per consonante: macchine, strade e case. (Malak)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come i pali, gli alberi, le case, poi ho visto cose di forma appiattita come un tombino, la strada, un cartello con lo stop e poi ho visto anche cose di forma tondeggianti come un cartello rotondo molto strano. Di forma regolare ho visto una porta e di irregolare le macchine e gli alberi. Le cose che generavano rumore erano macchine, autobus e camion. Poi ho visto tante cose di colore verde, alberi, erba e un campo da calcio. E di colore giallo ho visto il sole, il cancello e le strisce in terra. All'altezza del mio sguardo ho visto un palo e sotto al mio sguardo un muretto; le cose più alte di me erano un palo e le case. (Cherish)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come: la ringhiera colorata della scuola e i pali della luce. Di appiattito ho visto i cartelli stradali e di tondo i cartelli colorati attaccati al cancello della scuola e le luci del cartello stradale. Di forma regolare ho visto le finestre e un tombino quadrato e di forma irregolare i rami e i contenitori del pattume. Ho anche sentito delle cose che facevano rumore: le voci dei bambini, le macchine. Di verde ho visto il cancello della scuola e il campo da calcio; di giallo il cancello della scuola e le luci del cartello stradale. Le cose all'altezza del mio sguardo erano i miei compagni, i tronchi degli alberi e un cartello; in basso c'era il marciapiede grigio e un tombino quadrato e in alto le gazze ladre e dei rami grossissimi. Tra tutte le cose che ho visto alcune iniziavano per vocale come, uccellini e alberi, altre per consonante come, cancello, pali, ringhiera, cartelli. (Francesca V.)

Siamo usciti da scuola e ho visto il cancello che aveva una forma allungata, un cartello dalla forma appiattita, dei cartelli stradali dalla forma tondeggianti e le case e le finestre dalla forma regolare; di irregolare ho visto le macchine che facevano anche rumore, di verde ho visto l'erba e la chioma degli alberi, di giallo il pattume della plastica. Poi all'altezza del mio sguardo ho visto il tettuccio di un'auto, sotto all'altezza del mio sguardo la scritta bus e sopra all'altezza del mio sguardo il palo della luce. Auto e alberi hanno un nome che inizia per vocale invece camion, bus, palo, case, finestre, cartelli e cancello iniziano per consonante. (Eromosele)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come la ringhiera, i pali e i tronchi degli alberi. Di appiattito ho visto il ponte e le tapparelle, di tondeggianti ruote e cartelli. Avevano forma regolare le porte le finestre delle case più irregolari invece le forme delle macchine. Di verde ho visto gli alberi il campo da calcio, di giallo le righe in terra e il pattume della plastica. All'altezza del mio sguardo ho visto la testa dei miei compagni, il muro delle case e i tronchi degli alberi; sotto l'altezza del mio sguardo sassi e foglie; sopra di me la pioggia. (Safaa)

Siamo usciti dalla scuola ed ho visto cose di forma allungata come i pali stradali e i pali della luce, di appiattito ho visto le strisce pedonali, di tondeggianti i cerchi dei cartelli, di regolare un nido e di cose rumorose le auto e gli uccellini. Poi ho visto delle cose di colore verde come l'erba, il campo da calcio, le chiome degli alberi e di giallo il cancello. All'altezza del mio sguardo avevo la testa dei miei compagni e i finestrini delle auto, sotto al mio sguardo gli scalini e sopra al mio sguardo i lampioni delle luci. Le cose intorno a me che iniziavano per vocali erano i nomi di Agnese, Ikram, Irene. Le cose che iniziavano per consonante erano: macchina, marciapiede, strisce, strada, palo. (Mohamed)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come il tronco dell'albero, i fili della luce, la ringhiera arancione, la rete del campo da calcio e il marciapiede. Di forma appiattita ho visto le foglie degli alberi e i fili d'erba, di forma arrotondata le ruote delle auto e i cartelli stradali. Di forma regolare i portici, le case e la scuola; di forma irregolare le automobili e i bidoni della spazzatura. Le cose che generavano rumore erano le moto e le auto, le cose di colore verde l'erba e il bidone del vetro, di colore giallo la ringhiera della scuola e i fanali delle auto.

All'altezza del mio sguardo vedevo i miei compagni e i finestrini delle auto, in basso a me le mie scarpe e l'erba, in alto le finestre della nostra classe e i fili della luce. Cose come alberi ed erba hanno un nome che inizia per vocale invece cose come compagni, moto, rete, porta da calcio e fili della luce hanno nomi che iniziano per consonante. (Kledjan)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come il lampione grigio della luce, il tronco marrone dell'albero, i cartelli stradali, cose appiattite come il marciapiede, cose tondeggianti come il pattume e un cartello blu, cose di forma regolare come case, tombini, finestre, cose di forma irregolare come le biciclette, i rami storti degli alberi, macchine, il coperchio di un pattume.

Poi ho visto cose che generavano rumore come i motori delle auto, gli uccellini e le voci, ho visto cose verdi come le foglie, l'erba, il cancello e il giubbino dei miei amici Federico ed Eromosele, cose gialle come le case, i cartelli, le luci, la mia matita, i fanali. All'altezza del mio sguardo ho visto il cancello, i cassonetti del pattume e i miei compagni, tra le cose che stanno sotto al mio sguardo ho visto la strada, l'erba, gli insetti e tra le cose in alto rispetto al mio sguardo, il cielo, gli alberi, le case.

Tra le cose che iniziano con vocale, il nome di Irene, l'erba, l'albero e tra le cose che iniziano con consonante le macchine, il lampione e il pattume. (Andree)

Siamo usciti dalla scuola e ho visto cose di forma allungata come il palo della luce grigio, la ringhiera di tanti colori, i tronchi degli alberi sottili.

Poi, di forma appiattita ho visto i cartelli stradali, i cartelli dei punti di raccolta delle classi. Dopo, di forma tondeggiante ho visto le ruote delle macchine, il tombino e i cartelli.

In seguito, di forma regolare, le finestre, i mattoni, i portici, le case, la scuola, invece di forma irregolare le macchine e le persone.

Successivamente, ho visto cose che generavano rumore come l'autobus e le macchine. Tra le cose verdi ho visto l'erba, l'abete, le foglie, il campo da calcio, il bidone per la raccolta del vetro, tra le cose gialle il bidone per la raccolta della plastica, il cancello, il muro.

Le cose che stavano all'altezza del mio sguardo erano il cancello, il finestrino della macchina, tra le cose in basso rispetto all'altezza del mio sguardo: il muretto e il marciapiede e tra le cose in alto rispetto all'altezza del mio sguardo: il ponte, la rete del campo da calcio, le antenne sopra le case e i cavi della luce.

Tra le cose che iniziano per vocale l'erba, l'abete e le auto, tra le cose che iniziano per consonante le case, la scuola, i cartelli e i muri.

Mi sono divertita molto! Mi sentivo un'esploratrice! (Francesca S)

Classe 4 C - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

La descrizione del paesaggio:

'Il mio punto di vista'

Ieri, martedì 16 febbraio, siamo usciti per una passeggiata.

C'era il sole, era un po' ventilato e faceva freddo.

In giro c'era poca gente e passavano poche auto; abbiamo incontrato un gatto, due cani e i loro rispettivi padroni.

Questi animali, come noi erano tranquilli e si godevano la loro passeggiata: il gatto super peloso era sprofondato nell'erba, il cane giovane rientrava in casa appagato e il cane anziano annusava, si guardava intorno e scodinzolava.

Noi passeggiavamo in fila indiana ed eravamo euforici, felici di essere in giro con i nostri amici.

Dopo circa 20 minuti, siamo arrivati all'azienda agricola 'la Castellina' dove abbiamo visto una grandissima voliera con tante specie di uccelli!

“Ma guarda che strano, non vendono solo frutta ma ci sono anche degli animali!”, “WOW voglio andare a vederli da più vicino!”, “Poverini! Certo che starebbero meglio nel loro ambiente liberi!”

ci siamo detti!

Sin da subito siamo stati travolti dall'odore di guano e di pollina, insomma dal cattivo odore della cacca degli uccelli!

Ma poi, non abbiamo più fatto caso alla puzza e ci siamo precipitati contro la voliera per vedere gli animali da vicino.

Era una voliera molto grande, chiusa da un'alta recinzione a maglie molto piccole, il suolo era duro senza erba e polveroso, c'era un piccolo laghetto.

Al nostro arrivo gli animali hanno iniziato a starnazzare e a correre di qua e di là in modo agitato.

C'erano tante specie di volatili: oche egiziane, oche indiane, cigni neri, pavoni, galli e galline, tacchini, colombe, tortore, piccioni e anatre.

La cosa incredibile era che questi animali venivano da tutto il mondo proprio come noi.

Infine abbiamo ringraziato i gestori dell'azienda e siamo tornati a scuola.

(Testo collettivo della classe)

Classe 5 B - Scuola Primaria 'Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:  
'Osservare ad occhi chiusi'

## Fase 1 - AD OCCHI CHIUSI

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito l'odore dell'aria fresca, una leggera puzza di fango, l'odore del mio scaldacollo.

Sentivo Adam, il treno, le risate degli altri, Abdu che parlava, le foglie che scricchiolavano sotto le mie scarpe, uccelli.

Ho toccato cartelli, Abdu, alberi, la terra morbida.

Avevo così tanto freddo che ho abbracciato Adam.

Abdu non mi ha riconosciuto al primo colpo poi... ha sentito la mia voce e mi ha riconosciuto.

Ho trovato un segreto che non dirò a nessuno.

(Leonardo)

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito l'odore delle foglie ma anche l'aria fredda e l'odore del fango, tutti profumi leggeri.

Ho sentito diversi suoni: i miei compagni che ridevano o parlavano, i cinguettii degli uccellini e la maestra che gridava ai miei compagni "fate silenzio" e che mi dava indicazioni per non farmi del male.

Poi ho sentito freddo sulle mani e caldo dentro di me, c'era un po' di vento. Sotto i piedi sentivo il terreno che era fangoso, una parte era cementata c'erano dei tubi lunghi, aveva un po' di buche, un ceppo e ci sono salita sopra, dei tombini, era coperto di foglie ma era anche bagnato.

Ho toccato tre cose: la prima erano delle foglie piccole e aghiforme e pungenti, un tubo lungo e liscio infine un cartello, anche lui era liscio, freddo e di forma quadrata.

Si sentivano persone che ridevano, urla, la maestra che mi dava indicazioni per non farmi del male.

Il giardino era largo, esteso e con discese.

(Doua'a)

Mentre avevo gli occhi chiusi ho percepito il profumo Malizia della mia compagna

Si sentivano diversi suoni: i passi e le risate dei compagni, auto e bici che passavano, persone che parlavano, bambini piccoli che ridevano.

L'aria era fresca ma non tanto, il vento era leggero.

Il terreno era fangoso e scivoloso, alberi con foglie aghiformi.

Con le mani ho toccato le tapparelle ondulate di una finestra molto ampia, anche la porta della palestra era presente tra le cose che ho toccato, aspetta non ho finito! Ho percepito il manubrio delle bici.

Adesso passiamo alle conversazioni: i compagni che parlavano ma che perlopiù ridevano, Unity che mi avvertiva dei pericoli.

Siccome gioco praticamente tutti i giorni nel giardino sono riuscita a riconoscere molti spazi anche con gli occhi chiusi.

(Sarrah)

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito il profumo della mia compagna.

Si sentivano diversi suoni: passi e risate degli amici, auto che passavano, persone che parlavano e bici che facevano il via vai.

L'aria era fresca ma non tanto, il vento era leggero.  
Il terreno era fangoso e scivoloso, gli alberi erano con foglie aghiforme.  
Con le mani ho toccato le tapparelle ondulate di una finestra molto ampia, anche la porta della palestra era presente tra le cose che ho toccato, aspetta non abbiamo finito!  
Ho toccato i manubri delle bici parcheggiate all'ingresso della scuola: erano gelidi.  
Adesso passiamo alle conversazioni: i compagni che parlavano ma che perlopiù ridevano, anche Sarra che mi avvertiva degli ostacoli.  
Siccome gioco praticamente tutti i giorni nel giardino sono riuscita a riconoscere molti spazi anche con gli occhi bendati.  
(Unity)

Mentre avevo gli occhi bendati ho annusato l'odore dell'erba, della resina e di un leggero fango.  
Si sentivano diversi suoni: compagni che parlavano e soprattutto lo sferragliamento del treno che passa vicino alla scuola, un leggero cinguettio e qualche scricchiolio.  
(Nicolas)

Mentre avevo gli occhi bendati ho... annusato l'odore dell'erba, l'odore della resina, un odore leggero di fango,  
Si sentivano diversi rumori: i compagni che parlavano e soprattutto il treno che passava, un leggero cinguettio e lo scricchiolio delle foglie secche.  
Sentivo un po' di freddo e c'era anche un vento leggero.  
Sotto i piedi sentivo il fango scivoloso anche il rialzo dei tombini sotto i piedi. Sono pure salita su un ceppo.  
Il mio compagno mi ha fatto toccare un cartello, era liscio e bagnato, mi ha fatto pure toccare la felpa di Charlotte.  
Ho sentito la voce del mio compagno che mi avvisava di quello che c'era davanti a me.  
Il giardino è molto grande e esteso!  
(Meriem)

Mentre avevo gli occhi bendati ho annusato il profumo della maestra Irene e anche quello della mia sciarpa.  
Ho sentito qualche risata, cinguettii degli uccellini, voci di alcuni miei compagni, passi sul cemento, suoni di un'auto e scricchiolio di foglie secche.  
In giardino l'aria era abbastanza fresca e le mie mani erano gelide. Devo dire che il clima era invernale ed umido e non c'era vento.  
Il terreno sembrava cementato ma anche fangoso, con buche e tombini rialzati.  
Anche un ceppo liscio e ricoperto di foglie.  
In giardino ho toccato foglie secche, il cappotto morbido del mio compagno, la felpa di Sarra, le foglie del larice aghiformi, le tapparelle ondulate, le sciarpe delle mie maestre, un manubrio di una bici, il muro rugoso, un palo liscio e freddo, la finestra della palestra e il cancello della scuola molto freddo.  
Ho ascoltato le voci di Unity, Doua'a, Donnè e il mio compagno che mi avvertiva dei pericoli.  
Lo spazio del giardino è molto grande ed esteso.  
Mi è piaciuto davvero tanto lavorare su questo progetto!

(Ameni)

Mentre avevo gli occhi bendati ho annusato il profumo dolce della maestra, il puzzo leggero del muschio, il gas forte di scarico delle auto.

Si sentivano i cinguettii e quando gli uccellini prendevano il volo, le risate dei compagni, le moto, lo scricchiolio degli uccelli che andavano sulle grondaie, ho udito la mia compagna che mi avvisava dei pericoli. C'erano anche delle signore che chiacchieravano, ogni tanto si sentiva la maestra che sgridava gli altri.

Ho sentito freddo alle mani e caldo agli occhi, di vento non ne ho sentito.

Sotto ai piedi ho percepito erba, cemento, fango.

Con le mani ho toccato le foglie aghiformi pungenti del larice, un tronco rugoso, il palo liscio, il cappello morbido e lo scalda collo dei compagni.

Eravamo in uno spazio grande.

(Dieudonne')

Mentre avevo gli occhi bendati ho odorato la puzza del pattume anche se era abbastanza leggera, oltre a quello ho percepito il profumo del disinfettante che usiamo per igienizzarci le mani.

Si sentivano diversi suoni come la musicchetta dei uccellini che si sente spesso alla mattina, la voce dei compagni e il fruscio delle foglie.

Era freddo e c'era un po' di vento, lo sentivamo anche con il cappotto.

Il terreno era pianeggiante e fangoso perché il fango si attaccava alle suole delle scarpe.

Io in giardino ho toccato tante cose come gli alberi resinosi, e i cappelli dei compagni, e i muri lisci che non riuscivo a capire di quali parti della scuola fossero.

Di conversazioni non ne ho sentite molte, per esempio la voce della mia compagna che mi avvisava dei pericoli.

Per me il giardino era infinito, un esteso prato di erba.

Questo progetto mi ha incuriosita su tutta la natura del mondo.

(Charlotte)

Mentre avevo gli occhi bendati ho annusato l'aria fresca e il profumo leggero della sciarpa di Ameni.

Ho sentito risate di alcuni dei miei compagni, cinguettii, lo scricchiolio delle foglie sotto alle mie scarpe, auto che si accendevano, passi di persone.

In giardino l'aria era abbastanza fredda, il mio volto era un po' sudato perché avevo gli occhi bendati e la mascherina. Devo dire che il clima era invernale e umido e non c'era vento.

Il terreno era cementato, fangoso, con diversi tombini rialzati un ceppo liscio e ricoperto di foglie.

Io in giardino ho toccato delle foglie pungenti e piccole, un palo freddo e liscio, la felpa di Sarra, le tapparelle ondulate, il manubrio delle bici parcheggiate all'ingresso della scuola.

Ho sentito le voci di Pola, Meriem, Donne, Anita e la mia compagna che mi avvertiva dei pericoli.

Lo spazio del giardino è grande ed esteso d'erba.

(Presley)

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito l'odore della maestra Annik, la puzza di spazzatura e di gas di scarico delle auto.

Si sentivano le risate, il cinguettio, le auto che passavano e alla fine il fischio del treno.

L'aria era gelida con un vento leggero.

Il terreno era poco fangoso, pieno di foglie, c'era anche un tratto cementato, nel terreno c'erano dei ceppi in cui sono inciampata, il terreno era morbido.

La mia amica Ala mi ha fatto toccare tante cose: il cancello della scuola che era gelido, il tronco di un albero ruvido, il cappotto della mia compagna Anita che era soffice, e anche le foglie aghiformi e infine un palo con cui stavo quasi per scontrarmi.

Ad un tratto ho sentito delle voci, risate di Unity, e delle signore che chiacchieravano e ovviamente la mia compagna che mi avvisava dei pericoli.

Lo spazio era esteso.

(Sophia)

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito gli odori, dell'aria fresca e dell'erba e anche il gas delle auto. Si sentivano gli uccellini che cinguettano, le risate degli amici, auto che passano e il fischio del treno.

L'aria era gelida con un vento leggero. Il terreno era poco fangoso e pieno di foglie, c'era anche un tratto cementato, sul terreno c'erano dei ceppi su cui Sofia è inciampata. E mi sono dimenticata di dire che il terreno era molto morbido.

La mia amica Sophia mi ha fatto toccare tante cose: il cancello della scuola che era gelido, il tronco d'albero e il fango, ho toccato anche il cappotto di Meriem, che era soffice, e infine il muro con cui mi sono scontrata.

Ad un tratto ho sentito delle voci. ho sentito le risate di Unity, delle signore che chiacchierano, e ovviamente la mia compagna che mi avvisava dei pericoli. E alla fine mi sono accorta che lo spazio era grande.

È stato bello osservare il giardino a occhi bendati.

(Ala)

Mentre avevamo gli occhi bendati ho odorato la puzza del disinfettante e il profumo della sciarpa di Annik.

Si sentivano diversi suoni come la musicchetta degli uccellini che si sente spesso alla mattina, la voce dei miei compagni spensierata e il fruscio delle foglie.

C'era freddo come le mani di Ameni che tocco di solito all'intervallo e un'aria fresca e rilassante, lo sentivamo anche con il cappotto e la sciarpa.

Il terreno era pianeggiante e fangoso, il fango si appiccica alle scarpe tutte sporche e puzzolenti.

In giardino ho toccato tante cose per esempio gli alberi resinosi, i capelli dei compagni, muri lisci che non riuscivo mai a indovinare che cosa fosse.

Di conversazioni non ne ho sentite molte per esempio la voce della mia compagna Charlotte che mi avvisava per i pericoli.

Il giardino sembrava infinito, un esteso prato di erba e fango.

Questo Progetto di Luigi Dal Cin mi ha incuriosita su tutto i paesaggi del mondo.

(Pola)

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito l'odore dell'albero e un forte odore dei muri, il dolce profumo della maestra.

Ho sentito compagni che parlavano, auto che passavano e anche dei passi, il mio compagno che mi avvisava dei pericoli.

Un leggero vento che ha infreddolito me ed il mio compagno.

Il terreno era fangoso e il mio compagno è caduto 5 volte senza motivo.

Il mio compagno mi ha fatto toccare le tapparelle di una classe delle medie, mi sono spaventato. Mi avvertiva dei pericoli e degli ostacoli.

Ho toccato il tronco di un albero, i cappotti dei miei compagni, un palo, un ceppo.

Percepivo che ero in uno spazio molto esteso.

(Vadym)

Mentre avevo gli occhi bendati ho percepito l'odore dell'erba e il forte odore del profumo che mi mette la mamma.

Ho sentito compagni che parlavano, auto che passavano, il mio compagno che mi avvisava dei pericoli, il treno sulle rotaie, e il cinguettio degli uccelli.

Il vento era leggero ma io e il mio compagno avevamo freddo .

Il terreno era fangoso e sono caduto 5 volte senza motivo.

Il mio amico mi avvertiva degli ostacoli però sono sempre inciampato.

E abbiamo toccato il tronco di un albero, i cappotti dei compagni e della maestra, un palo, l'erba perché sono caduto.

Percepivo che mi trovavo in uno spazio molto ampio.

(Abdullah)

Mentre avevo gli occhi bendati, sentivo l'odore dell'aria fresca, un leggero puzzo di fango misto a quello dell'erba, sentivo anche l'odore del profumo che la mamma mi mette tutte le mattine e che mi da un po' fastidio. Perché è freddo sul collo.

Si sentivano diversi suoni: la maestra che sgridava, chi rideva, il rumore dello sferragliamento del treno sulle rotaie, lo scricchiolio delle foglie secche che calpestavano, la voce del mio compagno Leo che mi avvertiva dei pericoli: scalini, muri, alberi e buche. Leo mi ha guidato verso Abdullah fino a toccarlo, è stato inaspettato, non pensavo di trovarmelo davanti. Gli ho toccato il cappotto e la benda.

Seguendo le indicazioni di Leo mi sono ritrovato di fronte ad un oggetto, ho allungato le mani ed allora ho percepito qualcosa di freddo, alto, liscio e rotondo e dopo qualche istante ho capito che era il cartello dell'idrante.

(Adam)

Ad occhi bendati, ho annusato il profumo dolce della maestra, il puzzo leggero del muschio, il gas forte dello scarico delle auto, i cinguettii.

E quando gli uccellini prendevano il volo, le risate dei compagni, le moto che passavano, ho udito anche il mio compagno che mi avvisava dei pericoli.

Ho sentito freddo alle mani e caldo negli occhi.

Di vento non ne ho sentito.

Sotto i piedi ho percepito l'erba, il cemento e del fango.

Con le mani ho toccato il larice pungente, un albero rugoso, un palo liscio, il cappello morbido, lo scaldacollo dei compagni.

Con le orecchie ho ascoltato le signore che chiacchieravano, le risate dei compagni, il mio compagno che mi avvisava dei pericoli, la maestra che sgridava. Eravamo in uno spazio molto grande.

(Anita)

## Fase 2 - AD OCCHI APERTI

Stavolta abbiamo rifatto il percorso ad occhi aperti.

I particolari erano: funghi viola, fumo del camino, condomini, piccioni morti, coperta appesa e una bottiglia appesa a un filo.

I rumori che ho sentito erano: compagni, cane che abbaia, scricchiolio delle foglie.

Ho annusato solo due odori: aria fresca e i gas di scarico delle auto.

Il mio corpo ha percepito con il tatto: la terra soffice e un cartello.

(Leonardo)

Mentre avevo gli occhi aperti ho notato particolari visivi che non avevo percepito a occhi chiusi. Come un acero inchinato con i capelli dritti, forse perché aveva paura, un ceppo che sembrava un vulcano visto dall'alto, un larice a forma di parasole con un piccione sdraiato sotto, un pastello blu che assomiglia a una caramella al mirtillo, il fango di Nutella, funghi come petali o fiori su un tronco quasi bianco, una palestra che sembra una villa.

Ho ascoltato il rumore delle macchine, degli uccelli, delle persone dentro e fuori dalla scuola, dei cani e quando camminavo sentivo il rumore delle foglie secche.

Ho odorato il profumo del muschio sugli alberi, il profumo dei miei compagni ma c'era puzza in generale e di un uccello morto.

Poi ho toccato la ruvidezza degli alberi, pali, cancelli, tubi freddi, la pelliccia sul giubbotto che era morbidissima della mia compagna e se la toccavi ti faceva scaldare le mani.

E c'erano tante cose che sembravano delle forme geometriche.

(Doua'a)

Ad occhi aperti ho visto un albero che sembrava una fionda che stava per lanciare un masso gigante, vicino alla rete che divide la scuola con le case c'è un albero che tocca la luna, io e Unity abbiamo pensato così perché su una casa c'è un lenzuolo con delle lune. Sulla palestra c'è un camino che sembra stia fumando una sigaretta invisibile, i larici davanti davanti alle nostre tre finestre sembrano 3 giganti e infine ci sono le nuvole nel cielo che sembrano lo zucchero filato appena pronto. Il cinguettio degli uccellini che cantano una ninna nanna a un bambino che è appena nato nel mondo. Gli odori difficili da trovare, perché con la mascherina è più difficile e non si può abbassarla. Il muschio umido e soffice, foglie aride, secche e l'erba bagnata, in giardino ci sono diverse fosse e tante impronte, perché alcuni fanno le scivolate. Ad occhi aperti sono riuscita a vedere cose che ad occhi bendati, ad esempio: le case, come erano gli alberi e la gente che passava.

(Sarrah)

A occhi aperti ho visto un albero a forma di fionda con mille palline da lanciare, un altro che assomiglia ad una mano che raggiunge la luna, un camino che fuma un'invisibile sigaretta. Ho udito il cinguettio degli uccellini che cantano una ninna nanna.

Con le mani ho percepito il muschio bagnato e morbido e con i piedi l'erba scivolosa mischiata con le foglie. Larici alti e verdi come dei giganti che fanno la doccia con la schiuma verde e che fissano le nuvole che volano nel cielo e che sembrano buone come lo zucchero filato. Ho percepito con il naso un'aria leggera che sembra oltrepassare le mie narici. Devo dire che con gli occhi bendati non era facile riconoscere gli spazi ma adesso sono riuscita a capire meglio.

(Unity)

Ad occhi aperti ho osservato delle cose che non avevo immaginato a occhi bendati, io e la mia amica abbiamo notato che verso nord c'è un albero che sembra un bambino magro e alto, a sud invece c'è un albero con sopra una casetta per gli uccellini.

Abbiamo sentito dei cani che abbaiano e qualche cinguettio, auto che passavano, i ragazzi delle medie che facevano lezione.

Ho sentito degli odori un po' puzzolenti come: fumo delle auto, un leggero odore di erba. Ho toccato tanti alberi con la corteccia ruvida, il terreno era fangoso, invece sul cemento era scivoloso.

(Nicolas)

A occhi aperti ho visto che verso nord c'è un albero leggermente basso che sembrava un bambino magro e basso. Ho notato anche i fratelli larice molto robusti e sempre uniti insieme! Vicino ai fratelli larice c'era un povero uccellino morto, mi chiedo ancora come ha fatto a morire! A sud in alto ad un albero c'è una casa per uccellini. Il mio compagno ha chiesto "Come fanno gli uccellini ad entrare in quel piccolo buco della casetta?".

Ad un certo punto dei cani hanno iniziato ad abbaiare ma dopo un po' hanno smesso.

Gli uccellini cinguettavano, sembrava una melodia, ma le auto l'hanno rovinata con i motori che facevano rumore, sembrava che un leone ruggisse!

Si sentiva un leggerissimo odore d'erba ma l'odore dei gas di scarico non mi faceva percepire nient'altro.

(Meriem)

Ad occhi aperti ho visto molti particolari: un albero storto e uno con la gobba, sei antenne sopra un tetto di un palazzo, ho alzato lo sguardo e ho visto una signora che stava stendendo un lenzuolo blu con delle stelle, un bagolaro che sembra tagliato a metà, la scritta in grassetto 'SBF' che è sulla porta della nostra palestra, c'erano anche dei funghi viola attaccati ad un carpino bianco, una sedia di legno, una casetta per uccelli appesa ad un albero, una buca di fango con dentro un mucchio di foglie e anche dei larici pungenti che quando l'ho toccato mi sembrava di toccare un riccio. Nel nostro giardino ci sono tanti tipi di alberi: degli ippocastani, tre larici e dei bagolari.

Ho percepito tanti tipi di odori: l'odore del fango, il profumo dei miei compagni, la mia sciarpa che profuma, l'aria fresca anche se era un po' inquinata, l'odore del muschio e infine quando mi sono avvicinata alla spazzatura sentivo l'odore cattivo del pattume.

Ho toccato tanti oggetti in giardino: un palo freddo, il cancello freddo e rugoso della scuola, l'erba bagnata, il muro rugoso, la porta liscia della palestra, la rete intorno alla scuola e il manico della scala.

Oltre alle sensazioni tattili, ho sentito dei suoni: il motore di un'auto, una moto, un cane abbaiare forte e il canto profondo degli uccellini.

Mentre stavo camminando sentivo il terreno duro e cementato e mentre stavo andando in classe sono salita sulle scale della scuola.

(Ameni)

Ad occhi aperti ho visto un albero che sembrava un signore che volava via, un albero che assomigliava a un Minion e infine un piccione squartato.

Ho sentito il suono della moto, il cane che abbaia, i cinguettii degli uccellini e il suono delle auto.

Ho percepito l'odore dell'erba bagnata, il fumo del camino e l'odore dell'albero.

Ho toccato il larice, il palo liscio, albero ruvido, il cancelletto danneggiato, con i piedi abbiamo sbattuto nel gradino di cemento.

La seconda fase è stata un'esperienza molto bella.

(Dieudonne')

Nel giardino, questa volta senza la bandana, ho visto degli alberi intorno a me con la muffa, un albero mi sembrava uno spaventapasseri.

Mentre camminavo mi sono accorta che il terreno era fangoso e ricoperto di foglie secche e di castagne 'matte'.

Mi sono guardata intorno, ero vicina al cancello freddo e ruvido, che sembrava vecchio, davanti c'erano condomini, dove vivono tante persone e c'erano le strade grigie su cui passavano le macchine. Ma dopo sentivo uno strano odore, era la leggera puzza del pattume! Infatti ero vicina ai bidoni dell'immondizia.

Allora mi sono allontanata e finalmente sentivo l'aria fresca invernale e la musichetta degli uccellini.

Sui muri della scuola ci sono dei dipinti fatti con lo spray, e c'è la porta della palestra, mi sono girata e ho visto la sedia dove tutti mettono il giubbotto quando non hanno freddo.

Di solito a scuola passano dei cani, ecco perché alcune volte si sentivano gli abbaia.

Infine, prima di ritornare in classe, ho osservato i tre larici erano alti, grandi e meravigliosi!

(Charlotte)

Ad occhi aperti ho visto un albero storto e uno con la gobba e sei antenne. Mentre passeggiavo con la mia compagna alla ricerca di appunti, ho alzato lo sguardo e ho visto una signora anziana che stendeva i panni. La mia compagna era lì con le sue amiche e si dividevano le informazioni poi ho osservato uno strano albero che se lo guardi ad un'angolazione noti che sembra tagliato a metà e se lo guardi da un'altra prospettiva è solo un albero.

Un fungo lilla era attaccato ad un carpino bianco.

Ho odorato un cattivo odore di bruciato dopo di che ho sentito un'auto che si accendeva.

Ho toccato un palo che era abbastanza freddo, poi il cancello della scuola che ci contiene dentro, infine ho camminato sull'erba e sul terreno con cementato e ho toccato una sedia di legno.

(Presley)

Ad occhi aperti ho notato un albero a forma di mano che teneva una palla, un larice e le scale che assomigliano ad una cascata. I funghi di color lilla su un carpino bianco è davvero

bello!

Ho sentito i cani che abbaiano e fanno troppo rumore, i cinguettii che fanno una musica fantastica.

L'odore, dalla mascherina sinceramente non si sentiva niente e un leggero profumo della mia compagna.

Ho toccato un albero ruvido, la porta della palestra era liscia. Il terreno era fangoso e pieno di foglie.

(Sophia)

Questa volta ho percepito tanti odori e ho toccato tante cose a differenza dell'altra volta. Nella prima fase tante cose non si notavano perché avevo gli occhi bendati, mentre questa volta avevo gli occhi aperti.

Ho notato che un acero sembrava una mano che tiene una palla, c'erano anche tre larici che sembravano palazzi con tendoni.

Io e la mia compagna abbiamo notato che le scale della scuola sembravano una cascata, con dell'acqua che scende ondulando lentamente.

C'era anche un altro albero che era pieno di funghi viola. Sembravano fiorellini.

L'albero si chiama Carpino Bianco.

Per i suoni, invece, sentivo dei cani abbaiare delle signore intente a chiacchierare e uccellini che cinguettano.

Sinceramente non ho sentito tanti odori perché avevo la mascherina e quindi sentivo solo un leggero odore della mia compagna.

Ho però toccato tante cose: degli alberi ruvidi, la porta della palestra liscia e infine i muri duri.

Sotto alle mie scarpe c'era un terreno un po' morbido ma pieno di fango e foglie. È stata una esperienza bellissima, osservare il giardino e tutti i suoi particolari.

(Ala)

Adesso siamo arrivati alla seconda fase dove ad occhi aperti ho osservato un bagolaro, che assomigliava ad un elfo di Babbo Natale.

Mentre camminavo per il parco ho osservato la porta della palestra su cui si vedeva il nostro riflesso girare da tutte le parti come fossimo pazzi.

Si sentiva l'aria fresca invernale ma ad un tratto la puzza del pattume mi ha fatto cambiare idea su quell'odore.

Oltre a queste caratteristiche ce ne sono altre come il terreno bagnato con le castagne 'matte', il cartello liscio e freddo e il cancello vecchio e ruvido.

Quando salivamo in aula abbiamo sentito il rumore dei passi degli alunni.

(Pola)

Ad occhi aperti ho visto un albero vicino ai bidoni, sembrava la mano della mamma cattiva di Coraline.

Sulla parete della palestra c'era un murales, ho riconosciuto il ceppo su cui sono inciampato ad occhi bendati.

Grandi palazzi di mattoni e il vetro della porta della palestra.

Ho percepito il cinguettio degli uccellini, un piccolo cane che abbaiava e una macchina che è passata.

La cosa che non mi è piaciuta è il puzzo del fango, invece mi è piaciuto il profumo degli alberi al tatto. Ho percepito il muro della palestra ruvido, il metallo freddo del cancello, sotto i piedi si sentiva il fango.

Questa attività mi è molto piaciuta anche se c'era un po' freddo.

(Vadym)

A occhi aperti ho visto un albero che sembrava la mano della mamma cattiva di Coraline e quando mi sono allontanato ho osservato sulla parete della palestra un graffito, poi su un carpino bianco dei funghi viola sembrano magici.

Davanti alla scuola c'era una strada con auto parcheggiate e alcune che passavano inquinando, però c'era gente che passeggiavo con cani e uno dei cani ha cominciato ad abbaiare, per fortuna il suo padrone l'ha portato via.

C'era una puzza di fango che non vi posso dire.

Poi io e il mio compagno siamo passati davanti a una porta di vetro che ci rifletteva.

Alla fine sono andato a toccare il recinto della scuola, il cancello era molto ruvido e sporco come alberi pieni di muffa, su un albero pensate c'era un nido dove tutti gli uccelli riposavano.

Quando ero sul recinto a scrivere appunti è passato un signore in bici e dall'altra parte c'erano delle grandi costruzioni di mattoni, ho alzato gli occhi: era un palazzo con balcone e giardini e fiori.

(Abdullah)

Oggi ho ripercorso il percorso che avevo fatto qualche settimana fa ad occhi chiusi, ma questa volta l'ho fatto ad occhi aperti e la prima cosa che ho visto sono stati dei funghi viola che si trovano sul fianco nord di un albero, il carpino bianco che sembrava avesse delle vesciche per una sua strana forma.

Ho proseguito la camminata e mi sono diretto verso un altro albero che è molto diverso dal primo perché è dritto come una linea e non troppo alto, la particolarità di questo albero è che ha del muschio su tutti i lati, ma non so spiegarmi il perché. Camminando dritto per dritto sono arrivato in un punto del giardino con la terra molle, ovvero sotto i tre grandi larici che a me sembrano dei pennelli giganti dove gli aghi sono le setole. La terra è molle perché ricoperta di aghi secchi che sembrano tantissimi piccoli soldatini dipinti, mentre giravo intorno all'albero, per terra ho visto un ammasso di piume bianche, tra le piume c'era un uccello morto con un buco rosso nella pancia da dove mi è sembrato di vedere un organo, ma non ne sono sicuro.

Tutto il paesaggio è circondato dai condomini che impediscono di guardare troppo lontano. Mentre passeggiavo ho sentito un cane che abbaiava che dopo un po' mi è sembrato che facesse dei versi tristi, dopo qualche minuto mi sono accorto che stavo calpestando delle foglie secche perché ho sentito uno scricchiolio e allora ho guardato in basso, in quel momento ho anche sentito lo sferragliamento del treno.

Alla fine della mia passeggiata ho visto vicino al marciapiede un bidone degli abiti usati ricoperto di graffiti e sono riuscito a leggerne due, uno diceva 'asia' e l'altro 'africa'. Il mio giro si è concluso quando ho sentito Annik dire stop.

(Adam)

Io e il mio compagno abbiamo visto a occhi aperti dei particolari molto strani.



Supported by:



Climate-KIC is supported by the  
EIT, a body of the European Union 

Un albero che sembrava un signore che vola via, un albero che sembrava un Minion, un piccione squartato.

Con le orecchie abbiamo ascoltato le moto che sgommano, un cane che abbaia, i cinguettii degli uccelli, il rumore delle auto.

Abbiamo odorato l'erba bagnata, fumo del camino, odore della corteccia dell'albero.

Abbiamo toccato un larice che era molto pungente, un palo liscio, un albero ruvido, cancelletto danneggiato, con i piedi abbiamo sbattuto sopra gradino di cemento.

(Anita)

Classe 5 B - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:

'Osservare ad occhi (bene) aperti'

A spasso per il Barco

Ammiro cose allungate di casette biscottate.  
Ammiro cose appiattite di strade candite.  
Ammiro cose tondeggianti di parabole illuminanti.  
Ammiro cose regolari di finestre con le ali.  
Ammiro cose irregolari di scarpette su nel cielo a volare.  
Ammiro cose rumorosi di treni fastidiosi.  
Ammiro cose verdi di albero d'alloro con le foglie che cantano in coro.  
Ammiro cose gialle di bicicletta con cristalli.  
Ammiro cose all'altezza del mio sguardo di muretto sotto il banco.  
Ammiro cose più in basso di erba lucida disegnata da Picasso.  
Ammiro cose in alto di uccellini che fanno un salto.  
Ammiro cose che iniziano con vocale di auto, uccelli e alberelli.  
Ammiro cose che iniziano con consonante di scatola con biscottino con il suo pappagallino di nome Carlino.

In giro intorno al Barco, è stato molto bello,  
come se scivolasse sul caramello,  
girare in mascherina è molto strano  
ma dagli altri è meglio se mi allontanano,  
se volete farvi un giro vi consiglio il Barco,  
perché è come se stesse girando in un ampio parco,  
ci sono tante cose da imparare e da scoprire  
e la vostra mente potete arricchire.  
(Ala)

A spasso per il Barco ho scrutato tante cose che ora vi dirò.  
Ho scrutato oggetti di forma allungata come: lampioni nuovi e neri come il carbone.  
Poi io scrutai anche oggetti di forma appiattita: tombini neri che sembravano biscotti.  
La stessa cosa per gli oggetti di forma tondeggiante: parabole bianco scuro tipo carta.  
Poi scrutai gli oggetti di forma irregolare come: alberi di quercia lunghi quanto un lampione.  
Poi anche oggetti di forma regolare come: le prime piastrelle di Ferrara.  
C'erano anche oggetti rumorosi come il treno che sfrecciava a tutta velocità.  
Scrutai anche gli oggetti verdi come le tende delle persone sui balconi.  
Scrutai gli oggetti di colore giallo: il dente di leone appena germogliato.  
Poi quello che scrutai all'altezza del mio sguardo era: i muretti bassi e lunghi come un bruco.  
Invece quelli più bassi del mio sguardo erano: strade lunghe con asfalto nuovo grigio chiaro.  
Scrutai quelli più alti al mio sguardo: antenne più nere del buio e della notte messi insieme.  
Poi in riassunto di questo testo ho scrutato oggetti che iniziano per vocale: alberi alti quanto il 2 piano con il tronco marrone chiaro.  
Ho scrutato le cose che iniziano per consonante: pulmini gialli come il dente di leone di prima.  
(Leonardo)

Scorgo cose allungate di pali allenati  
Scorgo cose appiattite di lamiere invecchiate  
Scorgo cose tonde di parabole argentate  
Scorgo cose regolari di mattoni colorati  
Scorgo cose irregolari di antenne rovinare  
Scorgo cose rumorose di treni ballanti  
Scorgo cose verdi di trifoglio che vola  
Scorgo cose gialle di sole in fuoco  
Scorgo cose alla mia altezza di barbecue in neve  
Scorgo cose in basso di strade infinite  
Scorci cose in alto di tetti netti  
Scorgo cose con vocale di autobus in omaggio sul cactus  
Scorgo cose con consonante di parcheggio sul cactus.  
Nel Barco non ci vivo ma mi sento bene perché c'è tutto quello che amo.  
(Doua'a)

Ammiro forme allungate di tubi argentati come la luna.  
Ammiro forme appiattite come l'erba del prato tutta colorata.  
Ammiro forme tondeggianti di parabole che sembrano barche.  
Ammiro forme regolari di mattoni che sembrano merendine al cacao.  
Ammiro forme irregolari di un barbecue bianco come la neve.  
Ammiro cose rumorose come il treno volante.  
Ammiro cose verdi come il traliccio dell'alta tensione alto come il GGG.  
Ammiro cose gialle come il fiore di tarassaco che ha la forma del sole.  
Ammiro cose alla nostra altezza come la greca che ha una forma ipnotizzante.  
Ammiro cose più in basso come i sassi che sembrano piccoli meteoriti.  
Ammiro cose più in alto sul balcone la bandiera italiana come la pizza napoletana.  
Ammiro cose che iniziano per vocale come l'alloro delle corone dei poeti.  
Ammiro cose che iniziano per consonante come una jeep che sembra appena arrivata dalla montagna.  
Il Barco è il posto in cui ho tanti amici e mi diverto con loro, siamo tutti di posti diversi, ma così è più bello. No?  
(Sarra)

Ammiro forme allungate dei pali delle luci che luccicano anche quando non sono accese.  
Ammiro oggetti appiattiti della targa di un'auto ops! Meglio non sbirciare.  
Ammiro cose tondeggianti di vassoi di polistirolo, non vi preoccupate eseguono il loro ruolo.  
Ammiro cose regolari come il segnale triangolare wow! È perfetto, troppo regolare.  
Ammiro oggetti irregolari di sassi di sagome diverse, uno dei quali assomiglia a un libro antico.  
Ammiro cose che generano rumori dei cinguettii degli uccelli di cui ho paura.  
Ammiro cose di color verde di una pianta di veranda, non so perché non è viola come quelli dei cartoni animati, GIUSTO! Non è la veranda è la lavanda.  
Ammiro oggetti di color giallo di un fiore di tarassaco giallo come il sole.  
Ammiro gli oggetti all'altezza del nostro sguardo delle canne che ondeggiavano al vento.

Ammiro le cose più in basso di una greca come un labirinto per gli animali piccoli.  
Ammiro le cose più in alto di un traliccio di alta tensione, ATTENZIONE! Non è la Torre Eiffel.

Ammiro gli oggetti che iniziano con vocale di un autobus, mi dispiace non mi ricordo il numero, spero che non vi interessa.

Ammiro le cose che iniziano con consonante di una pianta di rosmarino, non so perché si chiama così, forse viene dal mare.

Il quartiere Barco non mi appartiene ma è il luogo dove vive la maggior parte degli amici e dove condivido i miei segreti.

(Unity)

Osservo cose di forme allungate di alberi e palazzi

osservo cose di forma appiattita di lamiera, tombino, erba del prato

osservo cose di forma tondeggianti di lucina sopra la porta e parabola

osservo cose di forma regolare di climatizzatori e le greche

osservo cose di forma irregolari di antenne, pattume e di statuette di Biancaneve e i sette nani

ascolto cose che generano rumore di treno e di merli

osservo cose di colore verde di erba, cancellata, muschio

osservo cose di colore giallo di felpa di Abdullah, foglie, piastrelle INA-CASA

osservo cose all'altezza del nostro sguardo di palo, auto, greca

osservo cose più in basso di erba, vassoi di polistirolo, sassi

osservo cose più in alto di comignoli, antenne, tetti

osservo cose che iniziano per vocale di alberi, antenne

osservo cose che iniziano per consonante di finestre, tubi e comignoli.

(Nicolas)

Io ammiro quelle piccole piastrelle dell'INA casa.

Mentre cammino tutti i pali alti intorno a me sembrano muoversi ma io non ci faccio caso!  
Ma... quanti cartelli stradali ci sono tutti piatti con una forma arrotondata, WOW! Un biscotto... Ah no è un tombino!

Guarda! Dei balconi, sembrano proprio una scatola regolare anzi molto regolare, continuando il cammino ho visto dei nani da giardino sono proprio i sette nani e si presentano con una forma irregolare.

Attaccato ad un albero c'era una casetta per i pipistrelli era verde e buia.

Ecco un autobus giallo, mi ricorda una banana, che fame!

All'altezza del mio sguardo vedo una panchina verde molto bella all'inizio pensavo fosse una pianta.

Ecco l'edicola vicina alla fermata dell'autobus, ma... le parole iniziano tutte con le vocali!  
Oh una bandiera su un balcone, su ogni tetto c'è una parabola! Ancora!? Sta volta ho detto tutte parole che iniziano con le consonanti.

Questo alberello è più alto di me! L'erba è più bassa di me! Mi sento il G.G.G.!

Quanto rumore! Ci sono macchine e moto molto rumorose.

Io adoro il Barco è pieno di segreti!

(Meriem)

Ammiro forme allungate di finestre dorate  
Ammiro forme appiattite di lamiere arrugginite  
Ammiro forme rotonde di tombini che sembrano biscottini  
Ammiro forme regolari di porte che sembrano tavolette di cioccolato  
Ammiro forme irregolari come i sette nani che cantano a Biancaneve  
Ammiro cose rumorose di cinguettii che sembrano un'orchestra  
Ammiro cose verdi come il rosmarino e l'alloro del prato "meraviglia"  
Ammiro cose gialle di fiore di tarassaco che sembra un tacco  
Ammiro cose della mia altezza di una greca bellissima che sembra gelatissima  
Ammiro cose in basso come le foglie che abbracciano un sasso  
Ammiro cose in alto come una casina per attirare i pipistrelli  
Ammiro cose che iniziano per vocale: come un'erba che sembra un cruciverba  
Ammiro cose che iniziano per consonante come un parcheggio in cui stanno facendo uno spareggio.

Il Barco è il posto in cui mi diverto e ho tanti amici con cui parlare, sorridere, condividere le nostre passioni e stare bene fra di noi.

Ferrara la sento come il mio paese d'origine anche se la maggior parte dei miei parenti sono in Tunisia, però sono felice lo stesso.

(Ameni)

Osservo gli oggetti di forma allungata di pali e finestre.  
Osservo oggetti di forma appiattita dell'erba di un prato.  
Osservo oggetti di forma tondeggianti di semafori e parabole.  
Osservo oggetti di forma regolare di cancelli e greche.  
Osservo oggetti di forma irregolare di bottiglie ed antenne.  
Osservo oggetti rumorosi del cane che abbaia, la moto.  
Osservo oggetti verdi di piante e panchine.  
Osservo oggetti gialli di maioliche INA-CASA, bus, semafori.  
Osservo oggetti all'altezza del mio sguardo di porte da calcio, gli alberi, un'auto.  
Osservo oggetti più in basso per esempio i cespugli, la strada, l'erba e le panchine.  
Osservo oggetti più in alto di un albero, di una bandiera italiana su un balcone.  
Osservo oggetti che iniziano per vocale di un albero, uccelli, antenne, erba, autobus e auto.  
Osservo oggetti che iniziano per consonante di cespugli, panchine, strada, radici, fiori, dente di leone.

Il Barco è il mio luogo del cuore ❤️ anche se non ci abito più.

(Dieudonne')

Ammiro forme allungate dei pali argentate, di alberi con foglie colorate.  
Ammiro forme appiattite di tombini grigi, delle strade lunghini.  
Ammiro forme tonde di ruote nere, delle lucine delle porte vere.  
Ammiro forme regolari dei balconi arancioni, dei pavimenti di mattoni.  
Ammiro forme irregolari delle auto colorate.  
Ammiro le cose rumorose del treno e dell'autobus che sono grandiose.  
Ammiro le cose di color verde delle piante meravigliose, dei fiori profumose.  
Ammiro le cose color giallo del cartello bello, dei pulmini limoncini.

Ammiro le cose dell'altezza della porta che è la mia grandezza.  
Ammiro le cose in più basso delle foglie secche e leggere, l'erba bagnata.  
Ammiro le cose più in alto gli uccelli che volano nel cielo.  
Ammiro le cose che iniziano con vocali come l'edicola verde.  
Ammiro le cose che iniziano con consonanti come la panchina piccolina.  
(Charlotte)

Passeggiando per Barco noto forme allungate:  
pali argentati che tendono al cielo,  
case attaccate come foglie,  
le forme appiattite delle strade sembrano  
i tombini come grandi monete decorano le strade,  
i semafori scandiscono il ritmo del quartiere,  
i vestiti appesi ai balconi sembrano sogni imprigionati nel grigio  
del quartiere,  
le automobili corrono per le vie inseguendo la giornata,  
all'altezza del mio sguardo vedo i campi da calcio verdi,  
dove noi ragazzi giochiamo senza tempo.  
Sopra di me il cielo di un timido azzurro e pieno di nebbia  
fatica a svegliarsi.  
(Presley)

Noto oggetti allungati di pali argentati con tubi allungati.  
Noto oggetti appiattiti di tombini biscottati e di lamiere schiacciati.  
Noto oggetti tondeggianti di segnali triangolari e lucine grandi e chiare.  
Noto oggetti regolari di porte simmetriche e di finestre dritte.  
Noto oggetti irregolari di scarpe colorate e di auto allungate.  
Noto oggetti che generano rumore di treni sferraglianti e di auto chiassose.  
Noto oggetti di colore verde di bottiglie squadrate.  
Noto oggetti di colore giallo di foglie secche e di una felpa solare.  
Noto oggetti all'altezza del nostro sguardo di garage grigi e tristi.  
Noto oggetti più in alto dei cieli splendenti con alberi cadenti.  
Noto oggetti che iniziano con vocale di antenne argentate e di autobus colorati.  
Noto oggetti che iniziano con consonante di tetti spigolosi e di quaderni piatti.  
Il Barco è un posto favoloso, e ho trovato degli amici fantastici con cui condividere le mie  
passioni.  
Ferrara non è il mio luogo di origine ma sono felice di stare qui.  
(Sophia)

Scorgo forme allungate di palazzi affrettati di arpioni luccicanti,  
Scorgo forme appiattite di tombini biscottanti di prati verdeggianti,  
Scorgo forme circolari di ruote piroettanti,  
Scorgo forme regolari della greca verticale di mattoni cioccolatosi,  
Scorgo forme irregolari della porta dei sette nani vagabondi,  
Scorgo forme di color verde di vasi salvavita,  
Scorgo forme di color giallo del tettuccio del pattume con un ponticello sopra al naso,

Scorgo forme all'altezza del mio sguardo di graffiti centenari,  
Scorgo forme più in basso del mio sguardo di radici sporgenti e di strada tigrata,  
Scorgo forme più in alto del mio sguardo di chiome degli alberi croccanti,  
Scorgo forme che iniziano per vocale di piastrelle antiche e artiste,  
Scorgo forme che iniziano per consonante di bus formaggioni.  
A Barco son cresciuta, meglio non tutta la vita,  
è il mio quartiere del cuore dove l'origine non si può cambiare.  
(Pola)

Scorgo forme allungate il cipresso era un po' troppo spesso dei condomini grandini.  
Scorgo forme appiattite la strada cioccolatosa tombini biscottosi.  
Scorgo forme tondeggianti la lucina come un chupa chups al limone.  
Scorgo forme regolari delle finestre rettangolari e la greca labirintosa.  
Scorgo forme irregolari il barbecue che sembrava la casetta della Biancaneve e i sette nani.  
Il Barco non sembra una zona ma sembra una vera e propria città in cui si trovano tanti monumenti come le case degli anni 90 con su dei mattoncini di INA casa.  
Le cose di colore verde giallo sono tantissime non ce li si può contare con le dita.  
La cosa molto alta è il cielo che di sera mi piace osservare e guardare tutte le stelle e invece di giorno le nuvole che delle volte sembrano dei coniglietti.  
Di cose che iniziano con vocali ce ne sono molte ma le cose che iniziano con vocale e che vediamo ogni giorno sono le auto anche se non fa bene perché inquiniamo il mondo.  
Ma anche di cose che iniziano con consonante sono molte gli alberi che vediamo ogni giorno e che ci permettono di respirare anche tutte le piante.  
(Vadym)

lo ammiro forme allungate e tralicci di alta tensione fatti d'erba colorata  
lo ammiro forme appiattite di targhe fatte di nuvola  
lo ammiro forme tonde di pneumatici di gomma piuma nera  
lo ammiro forme regolari come balconi di mattoni rossi  
lo ammiro forme irregolari come auto fatte di stelle  
lo ammiro forme verdi di alberi con foglie di smeraldo  
lo ammiro forme gialle di pulmini fatti con pezzi di sole  
lo ammiro forme alla mia altezza graffiti arcobaleno  
lo ammiro forme più in basso come tombini piccoli ma colorati  
lo ammiro forme più in alto come uccelli che sembrano piccoli puntini grigi nel cielo  
lo ammiro forme con consonante di muretti fatti con mattoni di fuoco  
lo ammiro forme con vocale di auto di tutti i colori.  
Barco è la mia passione e non potrò mai abbandonarlo.  
(Abdullah)

Passeggio per il Barco a doppio arco  
scorgo forme allungate di alberi di ghiaccio e di anziane grondaie  
scorgo forme appiattite di resistenti lamiere e di targhe indecifrabili e strade usurate  
scorgo forme tondeggianti di tecnologiche parabole e di ordinati semafori  
scorgo forme regolari di cerini camini e di perfette linee greche

scorgo forme irregolari di piante spettinate e di antenne imprevedibili  
scorgo rumori di treni strillanti e di fulminei cani  
scorgo forme verdi di gazebi scheletrici e di tralicci fulminanti  
scorgo forme gialle di tarassaci d'oro e di pulmini di cartone  
scorgo forme all'altezza del mio sguardo di graffiti colorati  
scorgo forme più in basso del mio sguardo di panchine malinconiche e di radici di alberi annodate  
scorgo forme più in alto del mio sguardo di case per pipistrelli assonnati e di fili elettrici ingarbugliati  
scorgo cose che iniziano con vocale di erba vellutata e di automobili rimbombanti  
scorgo cose che iniziano con consonante di case confortevoli e di fragranti rosmarini  
scorgo con il mio sguardo il mio Barco a doppio arco.  
(Adam)

Noto cose allungate di antenne argentate di pali triangolari di canne che mi coprono dall'ombra.  
Noto cose appiattite di lamiera, di garage marrone come il legno, di tombini biscotti, di una strada, di una targa magra, di un quaderno che rappresenta l'inverno.  
Noto cose fonde di una chioma del cipresso che è una grande acconciature di donna, di un tappo di penna che era la codina di un coniglietto, di luci che ad accendere erano, dei fantasmi di un semaforo con tre occhi uno diverso dall'altro, di lampioni che erano tristi.  
Noto cose regolari delle finestre che erano pesciolini nel mare, di un albero strano che aveva una biglia in mano, di una greca che era una chiocciola di lumaca.  
Noto cose irregolari di auto che erano delle piccole ali, di un barbecue che era una bocca aperta.  
Noto cose che generano rumore di un treno che dopo un po' scompare nel nulla, di un gatto che piange come un bambino.  
Noto cose verdi di una tapparella che era con un sacco di offerti, di un pattume che risucchiava le cose.  
Noto cose gialle di foglie a terra che volevano tirarsi su e poi mattoni che sembravano gridare aiuto.  
Noto cose all'altezza del mio sguardo, canne che dondolano come altalene, un'auto alta come una montagna e bianca come la neve.  
Noto cose più basse di un cane che sembra un mocio, una panchina che sembra voler mangiare chi si siede a riposarsi.  
Noto cose più alte, un nido per pipistrelli che sembra un tappo per la doccia, un pattume che sembra uno scrigno gigante e nasconde un tesoro importante.  
Noto cose che iniziano con una vocale, attaccapanni che sembrano maniglie per aprire porte che nascondono cose importanti. Un autobus lungo come un bruco.  
Noto cose che iniziano con consonanti, una jeep che sembra un bulldog e bianca come il latte, di graffiti che fanno battaglie con opere d'arte.  
(Anita)



Supported by:



Climate-KIC is supported by the  
EIT, a body of the European Union





Classe 5 B - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:

'Fantasmi nei muri'

LA SCOMPARSA DELLA PRIMAVERA

## La strega Agres



## Le Colombe della Primavera



## Le onde del Mare di Zucchero Filato



## Il labirinto magico



## Arturo, il robot



## Il gigantosauro



## L'ingresso del pozzo senza fondo



## Maiolica



## LA SCOMPARSA DELLA PRIMAVERA

Il robot Arturo era molto amico delle due Colombe della Primavera che tutti gli anni riempivano di foglie e fiori colorati giardini, terrazzi, prati e parchi. Ahimè, ormai era marzo e non si vedevano né foglie, né fiori, nessuna gemma era spuntata e Arturo era piuttosto preoccupato.

Decide così di iniziare la ricerca delle sue amiche ma non le trova da nessuna parte.

Dopo qualche giorno legge sul giornale della scomparsa delle due colombe: la strega Agres le ha rinchiuso nel labirinto magico del regno dell'inverno perenne. Bisogna assolutamente liberarle, pensa Arturo e chiede alla sua amica Maiolica di accompagnarlo.

Stanno finendo di preparare i bagagli quando un corvo nero come il carbone gli consegna un messaggio: "Se vuoi che torni la primavera devi superare tre prove: domare il gigantosauro che vive in una grotta nella foresta dei Pini Giganti, non farti inghiottire dal Pozzo Senza Fondo e in ultimo attraversare le onde del Mare di Zucchero Filato senza mangiarle. Quando avrai superato le tre prove arriverai al labirinto e potrai salvare le tue amiche colombe".

Arturo mette nello zaino anche una mappa e parte per iniziare la missione.

Dopo una giornata di cammino arrivano nella foresta davanti alla grotta del gigantosauro:

“E adesso, come facciamo a domarlo?” chiede Maiolica.

“Vedrai che ce la faremo, cercami un bastone lungo” risponde Arturo e tira fuori dallo zaino una bistecca e un pezzo di corda che lega al bastone e chiede a Maiolica di fare un muggito, l’amica imita il verso della mucca e così il dinosauro affamato e incuriosito esce dalla grotta. Arturo ne approfitta e con un balzo felino gli salta in groppa sventolandogli davanti al muso il bastone con la bistecca. La prima prova è superata e il gigantosauro è domato.

I due riprendono il viaggio in direzione del pozzo senza fondo verso la Vallata Buia.

Arrivati a destinazione Arturo scopre che il pozzo è un potente aspiratore, pensa che ti ripensa riescono a trovare la soluzione per superare anche questa prova.

Maiolica prende dal suo zaino la coperta che aveva deciso di portare contro il freddo e la usa per coprire la bocca del pozzo così possono attraversare la vallata senza essere aspirati. Così anche la seconda prova è superata!

“Certo che superare la terza sarà dura - dice Maiolica al suo amico - solo a pensare allo zucchero filato, ho già l’acquolina in bocca!”.

“Vedrai che ce la faremo, bisogna sempre essere ottimisti e crederci fino in fondo!”.

Arrivati davanti al Mare di Zucchero Filato, l’aria profumava di caramello e i due amici non sapevano proprio come oltrepassare il Mare di Zucchero Filato.

Ad un certo punto Maiolica ha un’illuminazione: “Oltre alla coperta ho portato anche delle mollette per i panni, se ce li mettessimo sul naso forse non sentiremmo il profumo dello zucchero filato e così non ci verrebbe voglia di mangiarlo”.

“Wow,che bella idea che hai avuto! Facciamolo!”.

Anche questa volta i due amici riescono a cavarsela. Quindi la missione è compiuta!

All’improvviso intorno a loro iniziano a sbocciare decine di fiori, la primavera è tornata!

Sicuramente le colombe sono riuscite a scappare dal labirinto magico e la strega Agres è sconfitta!

(Testo collettivo di tutta la classe)

Classe 5 B - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

La descrizione del paesaggio:  
'Il mio punto di vista'

### ASPETTARE IL TRENO

Ed io ad aspettare, che un treno possa arrivare.

Quando arriva sembra un serpente.

Il sole si scioglie come se qualcuno l'avesse cancellato.

La voce di Trenitalia è birichina perché alcune volte ti avvisa e altre volte no, ed io da piccolo ci parlavo come se fosse un amico!

Curioso come una scimmia ho esplorato la stazione da cima a fondo, la cosa che mi ha colpito di più sono stati i binari morti.

Ho chiesto a mio nonno: “I binari stanno male?”.

Lui rispose: “Ovvio che no! È solo un modo di dire”.

(Leonardo)

### LA MIA META

Il Barco è la mia meta preferita.

Quando si alza il vento le porte di casa spiccano il volo

Nel cielo mareggiato da onde azzurre

Da ovest verso est.

Osserva il suo scorrere, guarda le le porte navigar lì sopra, l'uccellino era su una tavoletta da surf (ma era una porta)

Che viaggiava nel cielo azzurro

Meraviglioso che ogni volta che qualcuno lo guardava gli veniva voglia di andare in una bellissima spiaggia al mare, perché ogni volta che guardavo il cielo sembrava di navigare su delle delle tavole da surf.

Poi mi piaceva tanto navigare su queste porte da surf, ogni volta

Vedevano questi uccelli

Navigare lì sopra queste tavolette da surf

Quindi tutti pensavano che andando sopra queste tavolette da surf questi uccelli si potevano adottare. (Nicolas)

### LA PARTITA

Io mi diverto a giocare all'acquedotto con i miei amici a nascondino, perché l'acquedotto è molto grande, ma anche ci sono tanti nascondigli. Ma gioco anche a calcio perché mi piace tanto calciare la palla, a tirarla o a passarla e anche impararla, ma mi diverto di più a parlare di cose buffe che abbiamo combinato da piccoli.

E quando calcio la palla in porta e non la parano mi sento il giocatore più forte del mondo, quando la parano, invece, mi sento una mosca che vola in aria.

La porta mi sembra grande come un aereo mentre la palla è piccola come uno scarafaggio.

Quando c'è un amico in porta dici che è un dinosauro e dici che le para tutte come un branco di uccelli che passano sopra di noi.

Quando sono io il portiere mi sento un topo che non parerà mai niente.

(Davide)

### LA SPIAGGIA

Io in quella spiaggia vedo l'acqua del mare che è azzurra come il cielo splendente, i pesciolini che pizzicavano i miei polpacci come fossero un rasoio, e quel sole come una palla infuocata, e quello scoglio che ha somiglianze di una montagna, quella casa in mezzo

al mare sembra un reame, quelle meduse sono come la mia spazzola, quel tramonto con colori accesi, sotto quell'ombrellone si sente davvero l'estate.

(Anita)

#### UN GIARDINO DI COLORI

Il giardino di fiori, sembra un quadro.

I fiori riflettono i colori del cielo,

il vento soffia leggero, i petali si alzano, e i miei capelli con loro.

Le rose dipingono le margherite con pennelli colorati,

le viole cantano con gli uccelli intonati

i fiori d'oro, è la luce del tramonto!

Ogni fiore che sboccia vuol dire che il mondo non è ancora stanco dei colori,

fiore dopo fiore inizia la primavera,

il fiordaliso si inchina al mio respiro leggero,

e io mi sento una farfalla che legge e si inventa le storie.

E mi piace pensare che dei fiori siano la carezza di chi non è più accanto a noi,

e mi piace soffiare su un dente di leone e pensare che la pace sia intorno a me.

Io sto seduta all'ombra in mezzo ai fiori in silenzio

e il mio sguardo puntato lontano.

(Ala)

#### LA FORESTA

Le foreste sono piene di misteri e cose nascoste, è circa come il mare perché l'oceano è davvero grande, e gli esploratori hanno scoperto pochissimo. Quindi non sappiamo se ci sono altre creature misteriose.

Ritorniamo sulla foresta, ci sono alberi giganteschi che puoi rappresentare come dei giganti, gli animali, ci sono quelli docili e altri un po' aggressivi, come il lupo, che per me è davvero bello. Spero che un giorno smetteranno di tirare giù foreste e boschi, perché poi dove andrebbero gli animali?

Il loro posto è quello, vi piacerebbe se mentre sei a casa, ti stai riposando e ad un certo punto la tua casa crolla, viene spazzata via, e poi tu dove vai?

All'alba, quasi tutti dormono e le piante sembrano che hanno appena fatto una bella nuotata nel lago con i pesci. Quando tramonta il sole c'è un panorama stupendo, con sfumature di rosa-rosso-arancione-giallo e azzurro. Gli alberi sembrano infuocati con tutti questi colori, ma non c'è un vero incendio!

Quando sono in una tenda mi sembra che fuori, di notte, quando nessuno sta guardando la foresta rinasce ed è piena di magie. Elfi, fate, maghi, unicorni... mi piacerebbe essere come Harry Potter volare, fare magie e andare ad Hogwarts!

Di mattina tutto si svuota, come quando hai finito di mangiare. I laghi e i fiumi sono freddissimi, mi chiedo sempre: "ma, i pesci come fanno a nuotare tutto il giorno nell'acqua gelida?".

(Sarra)

#### IL MIO POSTO PREFERITO

A me piace passare del tempo al parco, di più in estate o, come dico io, la stagione del fuoco e per forza non possono mancare le persone che amo.

Quando è così per me sembra di essere in Paradiso, perché? Perché ci posso giocare, mi piace stare all'aria aperta come gli uccelli, posso parlare tutto il giorno con le mie amiche, dopo sembriamo le sorelle bla bla e quando finiamo di giocare siamo così assetati che sembriamo delle piante che non vengono irrigate da giorni.

Io delle volte porto le patatine per quando ho fame che condivido con tutti e devo stare a correre come un ghepardo e stare dietro a mio fratello, comunque non fa niente, a me piace e mi diverto, è proprio così, speriamo che quest'anno vada tutto bene così possiamo andare anche da altre parti.

(Doua'a)

### PIAZZALE DEI GIOCHI

Piazzale dei giochi è diventata la mia meta preferita. Ogni mattina quando vado alla fermata dell'autobus mi sento come un cane che annusa odori nuovi. Ricorda durante la guida altri andavano giardino vicino al bar Girasole mi sentivo sola come giapponese disperato che non piaceva a nessuno. Però pensavo la mia migliore amica mi richiamava la mente di quando ridevamo insieme, me mi proteggeva aveva il corpo di quercia. Ritorniamo al presente: il margine sulle è molto occupato. C'è sempre una marea di gente che naviga per mangiare. Imenotteri nemmeno in un tempo mi sentivo in imbarazzo davanti a tanta gente, ma poi faccio tante amicizie. Quando vado a casa passo sempre in un cortile verdaccio dove vedo sempre un signore con un cane, io non so perché mi sento male per loro quindi gli do un po' di pane, a volte non do niente. Il signore mi guarda sempre strano, ma sempre fiera di me e quindi io mi sembra grande persona. Piazzale dei Giochi è un bel posto e non vorrei mai abbandonare. Wow!

(Unity)

### IL MARE SOTTO AL CREPUSCOLO

Il luogo dove passo del tempo volentieri è il mare...

Oggi ho pensato di andare al mare a divertirmi, nuotare insieme alla mia famiglia.

Quando vado in vacanza al mare per una settimana mi sento tanto rilassata, libera, leggera e mentre gioco con la sabbia creo castelli con le mie sorelle e dico dentro di me "Da grande vorrei realizzare i miei sogni tra cui viaggiare ed esprimere i miei desideri".

Mi affaccio alla finestra e il cielo diventa di un bel rosso caldo, creando un'atmosfera che rassicura, ti fa sentire protetta, al sicuro, che ti fa dimenticare ogni problema perché l'unica cosa che si vuol fare è stare a guardare il fantastico spettacolo del tramonto.

Ed ecco che nella parte opposta appare la luna, che il solo guardarla ti tranquillizza, capisci che la sera è arrivata e con lei arriverà anche la notte. Ed è bellissimo farsi illuminare il viso dagli ultimi raggi del sole mentre intorno sembra diventato magico.

Per me tutti i tramonti sono stupendi!!!

Più il vento soffia, più le onde del mare sembrano un'opera d'arte sfumata.

In una goccia d'acqua si trovano tutti i segreti di tutti gli oceani.

Bisogna pure esplorare, sognare e scoprire.

Sul mare non è mai come a scuola, non ci stanno professori. Ci sta il mare e ci sto io.

Il tramonto sembra un bacio tra il mare e il sole.

Il tramonto fa dimenticare le cose brutte che ci sono successe e quando lo osservi sembra di vedere un quadro senza fine.

Il mare è dove sentirsi in una manciata di fiori azzurri!

(Ameni)

### IL BARCO

Il Barco è il mio migliore amico, io e lui formiamo una squadra, mai lo lascerò.

Non si possono dimenticare gli amici e mai lo dimenticherò.

Gli amici si supportano, fino alla morte il Barco io supporterò.

Come un migliore amico per sempre lo amerò.

Il Barco gentile come un pezzo di pane e buono come una caramella all'arancia.

Sembra un aiutante perché in ogni modo riesce ad aiutare qualcuno.

Il Barco al weekend non è sempre bello, la bellezza non importa ma l'intelligenza e il Barco ne ha tanta di intelligenza e di esperienza.

(Dieudonne')

### IL LUOGO DELLA MIA INFANZIA

Il parco è un posto apposta per abbracciare i bambini.

Un luogo esteso di prato con le panchine e con i giochi in cui chiunque è libero di giocare.

Quando ti senti solo e ti senti triste, lui è sempre lì, pronto a consolarti!

Sembra che ti coccola come un genitore, ti colora la tua emozione.

Lì puoi fare amicizia con tanti bambini che ti danno compagnia!

Quanto arriva la primavera sembra che il posto diventa un paradiso con decine di fiori e intorno ci sono gli alberi che cominciano a sbocciare dei fiorellini.

Anche quando diventerai grande quel posto sarà sempre lì a ricordare tutti quei bei momenti brillanti!

E tutti quelli giochi magici!

Che sembrano tutti sogni magnifici!

Il parco diventerà il luogo della tua infanzia!

(Charlotte)

### VERDE PRATO

Nel prato verde dove gioco mi diverto con i miei amici, corro veloce come una saetta, devo segnare agli avversari, ma bloccano il mio passaggio come la Grande Muraglia Cinese, se voglio oltrepassarla devo fare gioco di squadra oppure perdo palla, alzo la testa, la tiro più lontano possibile come lancio del giavellotto, è arrivato al mio compagno, è compagno destro, gliel'ho passata, ho risolto i problemi. Vado ad aiutare mio compagno a segnare, oh guarda, ce l'ha fatta, ho il pallone, sono libero. Provo il tiro e ho segnato siamo 1 1. Manca poco allo scadere del tempo. Ho guadagnato una punizione tiro il pallone, curva, e ho segnato, l'arbitro fischia la fine della partita.

Oltre alla partita vinta ho vinto anche degli amici.

(Presley)

### BARCO

Quando mi alzo per andare a scuola, incontro i miei amici e sembra un centro commerciale affollato, e ci sono migliaia di bambini e ragazzini, è vedere uno stormo di uccelli cantare, è proprio un sogno. Il quartiere Barco è un posto musicale con una musica fantastica perché la musica dipinge nuove note, ha una cosa speciale, che i bambini ci possono essere di tutti i colori e di tutti i paesi, quando siamo così assomigliamo dei fiori colorati su un

bel prato. Quando entriamo scorriamo la corrente, vedere rose, margherite cantare insieme agli uccelli, ma vedete quanto è bello. E anche vedere i bambini colorare il cielo di colore che sogniamo. Quando usciamo c'è la notte di carbone è oscura ma non buia! Comunque ecco cos'è il quartiere Barco per me.

(Sophia)

#### LE MURA DI FERRARA

Questa è la mia meta preferita. Un prato verde ai piedi delle mura di Ferrara. Mura! Che cosa sono le mura? Le mura sono delle pareti che sembrano molte barrette di cioccolata. Questo dipinto verde l'ho esplorato da cima a fondo o forse dovrei dire avanti e indietro. Sopra queste mura c'è una falange di alberi, le persone in centro per essere difese. I nostri piedi camminano su stradine che sembrano serpenti in seguito alla preda. A nord un arcobaleno con le ali, perché se non può volare senza! Secondo me il topolino Gigio ci ha versato il gelato alla fragola, arancia, panna, menta e alla fine puffo. Poi c'è il mio amichetto Hati che incontra nuovi colleghi alla scoperta di questo nuovo mondo. Dovete sapere che queste barrette di cioccolata hanno più di mille anni, come mai non si sono sciolte?! Ma il bello di questo paradiso è che ci si sente Alice nel paese delle meraviglie!!!

(Pola)

#### IL CAMPO DA CALCIO

Ogni giorno esco da casa, vado al campetto da calcio.

La palla vola come un aereo le porte sembrano degli aeroporti perché il pallone si ferma solo lì.

Non è facile descrivere questo posto, è grande come tutto il mondo.

Ogni volta che torno a casa mi sento un po' triste, aspetto il nuovo giorno, per ritornare ancora nel mio grande mondo.

Ogni giorno vado al campetto e ricevo sempre più gioia, come se fossi in un aereo, come se stessi volando.

(Vadym)

#### IL QUARTIERE DORO

Il quartiere Doro era la mia meta preferita, quando ci andavo sembrava di essere in un mercato affollato di milioni e milioni di persone con scatole piene di felicità.

La gente incontrandosi si regalava sorrisi e quando c'era qualcuno di triste un gruppetto di gente gli stava sempre al fianco. Io stavo nel punto più alto ad osservare la gente felice.

Non c'era gente povera, neanche ricca, ma le persone che si aiutavano a vicenda.

Degli animali parlarono, aiutarono, disegnarono, e alcuni che andavano a lavorare. Ogni giorno c'erano dei draghi sputa caramelle per far divertire bambini.

Tutti aspettavano lo show, dopo qualche minuto si spegnevano le luci e degli orsi cominciavano a ballare e cantare. Finito lo show e la gente se ne andò a casa e io mi addormentai su uno scaffale pieno di libri, era un po' troppo duro, però l'importante è divertirsi.

(Abdullah)

#### LA FATTORIA

La fattoria dei miei nonni è molto lontana e per raggiungerla bisogna prendere una nave

che sembra una balena che ha voglia di nuotare e di galleggiare.  
Dai miei nonni ci sono tantissimi animali che fanno parte della stessa orchestra: il gregge di pecore suona i tamburi cogli zoccoli, le galline canterine e i tacchini ballerini. Non ci sono le mucche direttrici che molto spesso litigano per il comando. Passare il tempo nella fattoria dei nonni è divertente come in un luna park ricco di avvincenti avventure. La mia mucca preferita è Valanga, ha il colore della pietra ed è forte come un camion. Sembra una statua vivente, è impassibile. Il Marocco è rilassante perché calmo, con un sole che brucia come una candela infinita e notti di mari e oceani.  
(Adam)

#### LA PISCINA, IL MIO MARE IN MINIATURA

Vorrei tanto tornare in piscina, ogni volta che mi immergevo sembrava che fossi caduta in un buco nero. Quando salivo mi schizzavano in faccia come se arrivasse tsunami! Andare sott'acqua mi proteggeva, era il mio bunker! Tornata a casa avevo un mare di compiti. Dopo qualche settimana tornai in piscina ero molto felice. Quando sparavo con le pistole d'acqua, sparavano acqua a raffica come se fosse un missile che cadesse in acqua, per me la piscina è un mare in miniatura. In questi giorni mi manca l'estate vorrei tanto tornare in piscina...  
E tu vuoi tornarci?  
C'erano gli scivoli che ti sparavano in acqua!  
Poi i gonfiabili, mi divertivo come una bomba.  
Nuotavo lenta come una lumaca ma mi divertivo lo stesso.  
(Meriem)

Classe 5 B - Scuola Primaria Cosmé Tura  
Villaggio INA, Barco  
I.C. 6 Cosmé Tura di Ferrara  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa voglio ci  
sia nel nostro futuro'

### IL PARCO DELLA LIBERTÀ

Vorrei che ci fosse uno scivolo che gira intorno al parco all'infinito  
Vorrei che ci fosse una piscina favolosa al posto del campo da basket  
Vorrei che ci fossero casette sugli alberi con giochi per grandi e bambini  
Vorrei che ci fossero laboratori di scienze in mezzo agli alberi per i bambini più curiosi  
Vorrei che ci fosse un piccolo circo sotto allo scivolo  
Vorrei che non ci fossero più le strade intorno al parco così i bambini giocano liberi  
Vorrei che ci fosse uno zoo con animali molto dolci  
Vorrei che ci fossero biblioteche giganti con le fiabe di tutti i tipi  
Vorrei che ci fossero più fiori colorati per abbellire il parco  
Vorrei che ci fossero affreschi su tutte le case  
Vorrei che ci fosse la scuola in mezzo al parco  
Vorrei che ci fosse più alberi per la natura  
Vorrei che ci fossero panchine a forma di nuvola  
Vorrei che ci fosse un treno che ti porta ovunque tu voglia  
Vorrei che ci fosse un distributore di cibo gigante  
Vorrei che ci fossero al posto delle lampadine di strada le lucciole per illuminare di notte  
(Ala)

### IL PARCO CHE VORREI

Vorrei cambiare delle cose: un nuovo scivolo dove c'è quello vecchio.  
Sopra allo scivolo vorrei che ci disegnassero una coccinella perché è rossa e il mio colore preferito è il rosso, e sotto gli alberi metterci una piscina con sopra un dipinto di van Gogh,  
Una montagna, così gli altri bambini possono scalare, prendere un muro tutto bianco dove possiamo disegnare con i gessi e, insomma, diciamo dove c'è la zona dei piccoli vorrei mettere una fontanella dove si può bere, uno scivolo a chiocciola e delle altalene moderne, e davanti al parco c'è un traliccio ad alta tensione, vorrei farlo oro e con le lucine, e infine un ascensore che porta in tutte le case solo se hai le chiavi.  
(Anita)

Vorrei che ci fossero aiuole fiorite, scivoli giganti. Più altalene. Ponticini di corde che collegano torre a torre. Un'enorme giostra.  
In particolare vorrei che la zip-line cominciasse da una mini collina e con il sedile e le arrivasse in fondo.  
Vorrei che la lapide sparisse e chiunque sia là dentro resuscitasse.  
(Adam)

Il parco che vorrei dovrebbe avere delle ville con piscine e un monopoli, un idromassaggio con intorno delle rose tra profumate.  
Vorrei una zip-line elettrica, che quando parte sembra di volare, degli affreschi con disegnati dei pony e cavalli arabi con intorno uno splendido arcobaleno, un Luna Park gigante che va dall'alto verso il basso.  
La piscina con i delfini non può mancare perché la desideravo tanto!!!  
Quando arriva la sera cominciano a brillare le luci led messe attorno a degli alberi, e nel mentre vorrei dei cani che ci coccolano con i loro occhi dolci.

Vorrei che il parco servisse per stare insieme con gli amici, fare un girotondo, divertirci in allegria, che ci sia amore ma non dolore, darci un grande abbraccio per stare insieme e stringere tutti i bambini del mondo.

Nel mio quartiere c'è una gelateria e anche una libreria. Vorrei che vicino al parco ci fosse una fontana che sembra una collana con diamanti preziosi. Il parco è pulito e bello come l'acqua che scorre da un ruscello.

Noi bambini giochiamo all'aperto senza farci alcun dispetto.

Il campetto del parco si riempie di ragazzi/e che giocano insieme per lunghe ore.

Sarebbe bello entrare in contatto con culture diverse della nostra e vivere in pace.

Infine questo è il parco che vorrei nella realtà!

(Ameni)

Vorrei che nel Parco della Libertà ci fossero nuove giostre, per bambini

Un campo da calcio per gli appassionati o una pista di moto per chi vuole diventare un vero pilota e per i bambini piccoli un mini luna park.

Anche un po' di natura, per questo nuovi alberi e fiori e una casa sull'albero che piace a tutti.

Al posto di panchine comodissimi divani.

In estate fa troppo caldo per cui ci dobbiamo tuffare in una bellissima e grandissima piscina. In estate gelati gratis, in inverno cioccolata calda, in primavera mazzi di fiori e in autunno tante foglie colorate. Il mio ultimo desiderio è quello di riaprire la biblioteca Bassani e di poter tornare a una "sana normalità" come dice mia mamma. Vorrei che il Barco diventasse un quartiere rispettato da tutti.

(Abdullah)

Nel futuro vorrei che il parco

avrà un arcobaleno di forma arco  
che colora l'emozione delle persone.

Vorrei che c'è un pagliaccio che fa ridere ai bambini,  
anche per i ragazzini!

Vorrei che ci sono dei cuccioli gratis, sia cani, sia gatti  
per ogni bambino che li coccolano come dei matti.

Vorrei che alcuni alberi diventano case sugli alberi,  
voglio che ci sono ancora più fiori colorati e profumati.

Praticamente! In parole semplici vorrei il parco diventasse  
un posto ancora più meraviglioso,

pieno di coccole per i bambini!

Come se fosse la casa dei piccini!

(Charlotte)

Se vivessi nel Barco vorrei che nel Parco della Libertà ci fosse una fontana con attorno tutte le bandiere del mondo e la zip-line che mi fa arrivare fino al Villaggio INA così in un passaggio molto divertente.

Vorrei che ci fosse tanta erba colorata con le case che formano un cerchio e le scale a forma di albero come posto di fantasia e in una parte ci fosse un falò con il mare e pieno di leoni neri buoni perché mi piacciono molto e in una parte chiusa ci fossero tante mura

con sotto degli spray colorati per fare dei murales così è più creativo il parco.  
Le case che sarebbero delle ville e fossero per me e tutta la mia classe e con dentro un  
albero che porta fino al cielo e una parte di quelle fosse per i poveri e tra ogni casa ci  
fosse un cespuglio che fa cicche e piste ciclabili e vicino alle fontane ci fosse una persona  
che vende cibo (gratis) negozi che vendono cose gratis, uno per medicine contro il video,  
fast food di mia proprietà che si chiamerebbe family yang con dentro un teletrasporto e  
infine una pozione che crea pace nel mondo.

(Doua'a)

Vorrei che il Parco della Libertà fosse con porte da calcio, che fosse più ampio con il campo  
da basket che ci fossero molte zip-line e un ristorante vicino per mangiare lì la sera e un  
tetto per ogni struttura in modo che si potesse giocare anche se piovesse.

Una serie di motocross per ogni persona perché si facciano gare di moto, e che riparassero  
le reti del futuro campo da basket e infine merendine da sgranocchiare gratis comprate  
nei supermercati.

Speriamo che questa cosa accada.

(Dieudonne')

... il mattino mi alzo! Mi affaccio alla finestra per guardare il parchetto.

Oddio che bello il parchetto con fiori splendenti... Mi ricordano quei momenti senza "la  
bestia", come la chiama la mia insegnante, l'umanità era libera potevamo giocare  
insieme... Quella sfera mi fa ricordare tutti quei bei momenti.

Io nel parco vorrei avere tanto delle margherite splendenti come il sole che mi svegliassero  
all'alba per leggermi la fiaba dalla singola sillaba.

Passeggio nel quartiere e penso a cosa vorrei che cambiasse.

Ho un'idea! Vorrei un albero d'oro e un campo di fiori che fa sentire tutti felici!

Ma soprattutto la casa sull'albero!!!

(Meriem)

Vorrei che migliorassero le altalene, ci fosse più allegria, affreschi su tutte le case e  
grattacieli decorati.

Vorrei che costruissero un campo da calcio con porte e pallone gonfio vicino al campo da  
basket.

Vorrei che i padroni dei cani diventassero più responsabili dei propri cani così da poter  
togliere il divieto di accesso a questi animali.

(Nicolas)

Vorrei che il parco vicino al centro anziani di Barco fosse unito al Parco della Libertà, e  
che insieme creassero un parco enorme pieno di giochi e divertimenti.

Vorrei che la zip-line fosse più veloce e più lunga.

Vorrei che al posto delle noiose panchine di legno ci fossero le poltrone massaggianti  
gratis.

Vorrei che il campo basket fosse campo fosse più colorato.

Vorrei che le strade fossero più lontano dal parco.

Vorrei che le case attorno al parco fossero decorate con la street art.

Vorrei una casa sull'albero con tre stanze aperte a tutti, sia adulti che bambini.

Vorrei che nel parco togliessero le parolacce.  
Vorrei che ci fossero 2 campi da basket.  
Vorrei che ci fossero più giochi così possiamo giocare tutti quanti. Nessuno verrà escluso.  
Vorrei che ci fosse un porta biciclette così che tutti i miei amici possano raggiungere il parco in bicicletta e non usare le macchine che inquinano.  
Vorrei anche un biliardino.  
Vorrei che nel parco ci fosse un distributore di palloni da calcio e da basket gratis.  
Mi piacerebbe una piscina nel parchetto.  
Ma soprattutto nel mio futuro vorrei che tutto tornasse come era un anno fa.  
(Presley)

Nelle strade del Barco si potrebbe incontrare il Parco della Libertà.  
dove i tuoi sogni si avverano e il divertimento si svela.  
La libertà cambia, dal medioevo al futuro, ma solo nella tua immaginazione speciale.  
Adesso vi racconto “cosa vorrei che ci fosse domani nel parco della libertà”:  
Uno scivolo volante per dare la buonanotte ai volatili,  
Una fontana a forma di cuore per dare l’amore alle persone,  
Una casetta sull’albero, ma il più alto, per assaggiare le nuvolette di zucchero filato,  
Una grotta senza eco per raccontarsi i segretini più birichini,  
Un acquario sotto le suole delle scarpe con delfini, orche e di tutto e di più,  
Gli alberi a forma di scala per arrivare alle stelle più belle  
e per finire il camioncino dei gelati così tutti i bambini sono arcobalenati!!!  
Spero che questo sogno magnifico si realizzi.  
Dai vieni con me a giocare nel Parco della Libertà!!!  
(Pola)

Secondo me nel Parco della Libertà ci dovrebbero essere molti più fiori, tutti colorati.  
Alcuni giochi più moderni perché le altalene scricchiolano, 3 casette sull'albero da massimo 3 persone e parlando di alberi alcuni tutti colorati.  
Un cinema sottoterra controllato da delle guardie così non entrano molte persone (massimo 10-15) con cibo gratis come popcorn-zucchero filato-pizza-coca cola-the... e con dei gattini o dei cagnolini per darti compagnia se il film è triste. Giochi come quelli che ci sono alla festa di San Giorgio, ad esempio: auto scontri per grandi e per piccoli...Un acquario (come quello di Genova), una fontana con i pesci. In estate l'albero BonBon fiorisce e i suoi fiori sono dei gelati di tutti i gusti del mondo. Quando scende il sole le lanterne iniziano a volare così si può giocare anche di sera con una protezione (tipo una cupola) da persone drogate. E un albero di Natale con le palline-luci-stella.  
Questo è tutto quello che vorrei che ci fosse un domani nel Parco della Libertà!  
(Sarra)

Quando mi alzo per andare a scuola incontro il parco e sogno di aggiungere altre cose in più. Vorrei aggiungere una casa sull'albero dovei tutti giocano in armonia e senza disturbi. La vorrei colorata e grande con colori allegri, vorrei anche uno scivolo lungo che ti trasporta da un posto all'altro, anche quando sei stanca e non ti vuoi alzare, lo scivolo non lo voglio solo di un colore ma lo voglio di tutti i colori, e non ho finito. Quando cammini ci sono case affrescate perché non guardarle. Sogno anche dei giochi colorati ma non giochi di un solo colore. Sogno delle foglie colorate non di colore giallo e non le voglio

secche. E sogno dell'erba che cresce come la stessa altezza. Alcune volte sembra che la natura parli con me, dicendo "Anch'io voglio essere RISPETTATA!"  
(Sophia)

Nel Parco della Libertà vorrei che ci fossero fiori colorate  
che alla fine vengono amate.  
Vorrei che ci fossero lampioni che brillano senza luce  
che dichiarano la luce.  
Vorrei che ci fossero altalene che cambiano forma ogni giorno  
spero che non scotta come il forno.  
Vorrei che ci fosse uno zip-line arcobaleno  
forse anche con un freno.  
Vorrei che ci fosse un campo da tennis  
con mille palline da lanciare.  
Vorrei che ci fossero graffiti su tutte le case  
che poi formano una base.  
Vorrei che ci fosse una casa sul cielo  
ma non alta come un grattacielo.  
Vorrei che ci fossero panchine di nuvole  
non bianche ma viole.  
Vorrei che ci fosse un prato caramellato  
spero che non sia accorciato.  
Vorrei che ci fosse un canestro di cioccolata  
spero che in bocca non venga zuppata.  
Vorrei che fosse un'alternativa fiorita  
ci sta che poi alla fine diventa abbellita.  
Vorrei che ci fosse uno scivolo zuccherato  
non sarà più solo ma occupato.  
Vorrei che ci fossero bidoni a forma di cane  
che non abbaiano per il pane.  
(Unity)